



Bilancio sociale 2019

Ogni donna ha in sé la forza e le risorse per trovare la propria soluzione e recuperare la propria autonomia.

Bilancio Sociale 2019

Sezione A: Identità aziendale

- A.1 – Informazioni generali
- A.2 – Cariche istituzionali
- A.3 – Oggetto sociale
- A.4 – Forma giuridica
- A.5 – Risk management
Organigramma

Sezione B: Mappa degli stakeholder

- Stakeholder interni

- B.1 – Informazioni sui soci dell'ente
- B.2 – Relazione sintetica della vita associativa
- B.3 – Retribuzioni e compensi
- B.4 – Numero di donne sul totale dei lavoratori
- B.5 – Volontariato
- B.6 – Partecipazioni di altri enti nella cooperativa

- Stakeholder esterni

- B.7 – Partecipazioni in altri enti
- B.8 – Enti pubblici
- B.9 - La rete
- B.10 – Donatori ed altri partner
- B.11 – I Beneficiari
- B.12 – Iniziative di comunicazione

Sezione C: Obiettivi, finalità e attività

- C.1 - Finalità principali dell'ente
 - C.1.1 – Missione istituzionale
 - C.1.2 – I valori fondanti
 - C.1.3 – Obiettivi strategici
 - C.1.4 – I principali risultati dell'anno 2018
 - C.1.5 – Obiettivi dell'anno 2019
- C.2 – Attività principali
 - ⇒ Accoglienza
 - ⇒ Formazione

Sezione D - Esame situazione finanziaria

- D.1 - Stato Patrimoniale
- D.2 - Conto Economico riclassificato
- D.3 - Prospetto di riparto del valore aggiunto
- D.4 - Analisi della situazione economico finanziaria
- D.5 - Attività di raccolta fondi

Appendice:

- ⇒ Nota metodologica

A. IDENTITÀ AZIENDALE

L'11 dicembre 2000 l'équipe di Accoglienza della Casa delle Donne Maltrattate di Milano, che desiderava ampliare ed approfondire gli interventi di accoglienza e di elaborazione del trauma rivolti alle donne, fondò "Cerchi d'Acqua Cooperativa Sociale a responsabilità limitata contro la violenza alle donne contro la violenza in famiglia Onlus", siglata "Cerchi d'Acqua S.C.A.R.L. Onlus".

L'idea era quella di coniugare i presupposti politici e metodologici dei Centri Antiviolenza con il desiderio di creare un'impresa di donne che lavorasse per la libertà e la forza femminile.

Il progetto voleva riconoscere, anche economicamente, la professionalità e le competenze che esistono nei Centri Antiviolenza e mettere in luce quella risorsa fondamentale che è l'attività di volontariato.

La necessità di partire da sé e dalla propria esperienza di donna, di darsi valore e dare valore all'altra, di riconoscere e dare importanza alle diversità, di sentirsi parte di un progetto comune che produce vantaggi anche per altre donne: questa era ed è la sfida di Cerchi d'Acqua.

Grazie all'aiuto di diverse consulenze, è stata individuata la forma giuridica della cooperativa sociale: un'impresa che permette di soddisfare gli interessi socio-assistenziali della collettività, anche grazie all'impiego di soci volontari, garantendo una gestione trasparente della società.

Cerchi d'Acqua è stato uno dei primi Centri Antiviolenza italiani a costituirsi in forma di cooperativa.

Il presupposto metodologico si riflette quotidianamente nella pratica delle relazioni fra donne e nell'organizzazione del lavoro. Accanto ai momenti collegiali istituzionali previsti dallo statuto, si affiancano fondamentali appuntamenti quali la riunione di équipe, spazio di confronto settimanale per la discussione politica, discussione dei casi, per l'organizzazione del lavoro e degli eventi e incontri di supervisione/formazione rivolta a tutta l'équipe della cooperativa.

Il Centro Antiviolenza Cerchi d'Acqua, dalla sua nascita, si occupa di contrastare il fenomeno della violenza di genere offrendo gratuitamente alle donne percorsi di accoglienza e spazi di elaborazione del trauma. Cerchi d'Acqua si rivolge, inoltre, alla rete relazionale (familiari, nuovi partner) delle donne per affrontare la sofferenza indotta dalla violenza subita indirettamente.

Il presupposto è che ogni donna abbia in sé la forza e le risorse per uscire dal disagio. Il Centro Antiviolenza opera con il consenso della donna e garantisce riservatezza, anonimato e non giudizio.

Con l'obiettivo di stimolare un cambiamento a livello sociale e culturale Cerchi d'Acqua progetta interventi di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza (rivolti ad operatori, insegnanti, studenti, forze dell'ordine, etc.) e si adopera per svolgere azione politica anche attraverso la partecipazione alle reti quali ad esempio quella regionale e nazionale dei centri antiviolenza D.i.Re.



L'ATTIVITA'

Cerchi d'Acqua dal 2000 al 2019 ha accolto **11.982 situazioni di violenza** in cui erano coinvolti quasi **8.000 minori**. Sono state, inoltre, accolte più di **1.600 figure della rete familiare/amicale** delle donne. Dalla nascita della cooperativa, l'obiettivo prioritario rimane quello di garantire e consolidare l'esistenza di un luogo dove le donne, gratuitamente, in assenza di giudizio e nel rispetto di segretezza e anonimato, possano raccontare la loro storia e costruire il loro percorso di uscita dalla violenza e di autonomia, in un'ottica di emancipazione e di empowerment.

Parlare di violenza alle donne significa affrontare un fenomeno molto complesso, tuttora sommerso e sottostimato. La violenza è un fenomeno che coinvolge tutta la società civile con elevati costi economici e sociali (ricoveri, cure mediche e farmacologiche, pensioni d'invalidità e giornate di lavoro perse) e pesanti ricadute sui servizi sociali, sanitari e sul sistema giudiziario. Affrontare il fenomeno significa considerare situazioni drammatiche con gravi conseguenze sull'intera vita della donna, sulla sua autonomia e sulle sue relazioni in ambito psicologico, sanitario, lavorativo, scolastico.

Per contrastare la violenza è necessario mettere in atto più livelli d'intervento competenti ed integrati. In questo senso Cerchi d'Acqua ha sviluppato, nel tempo, un intervento, in un'ottica di genere, per rispondere alla complessità degli effetti prodotti dalla violenza e per limitare i danni che questa produce in ogni ambito della vita della donna e delle persone della rete relazionale indirettamente colpite dalla violenza.

Negli anni di attività si sono progressivamente potenziate le attività del centro e alcuni interventi metodologici per meglio rispondere ai bisogni portati dalle donne.

In particolare si è approfondito e ampliato l'intervento di accoglienza e supporto alle donne e alla loro rete relazionale, di orientamento lavoro e la psicoterapia.

La violenza infatti è un grave evento traumatico, un'esperienza intollerabile che annienta il senso di integrità personale provocando conseguenze fisiche, psicologiche, sociali e pesanti ricadute anche a distanza di tempo. Un evento che lede l'identità psicologica e fisica della donna.

Dall'esperienza maturata si è rilevato che il bisogno delle donne non viene sempre soddisfatto da brevi percorsi individuali ma che spesso è indispensabile pensare alla possibilità di spazi di elaborazione del trauma a lungo termine. Da qui l'importanza di incrementare il numero di percorsi di psicoterapia rivolti alle donne che nel corso degli anni è progressivamente aumentato. Questo a conferma di come Cerchi d'Acqua rappresenti una risorsa per le donne e per i servizi del territorio.

Occuparsi di violenza sulle donne non può prescindere dal considerare anche i figli coinvolti. I minori che assistono alla violenza sono bambini traumatizzati, che spesso manifestano la propria sofferenza con reazioni e comportamenti complessi e difficili da comprendere per chi vive loro accanto. Per questo è importante supportare le donne nel loro ruolo genitoriale.

Intraprendere un percorso di uscita dalla violenza significa affrontare anche la difficoltà di un inserimento lavorativo. L'intervento di orientamento professionale è un tassello importante nel progetto individuale della donna delineato presso Cerchi d'Acqua per esplorare le risorse e le competenze in ambito lavorativo che spesso le donne non si riconoscono. Questo attraverso percorsi individuali, numericamente aumentati negli anni, a cui sono stati affiancati cicli di gruppo.

A.1 Informazioni generali

Denominazione	Cerchi d'Acqua Cooperativa Sociale a responsabilità limitata, Contro la violenza alle donne - Contro la violenza in famiglia - Onlus	
Indirizzi	Sede legale: via Verona, 9 – 20135 – Milano Tel.: 02/58430117 Fax: 02/58311549 Email: info@cerchidacqua.org Posta elettronica certificata: Cerchidacqua@pec.it Sito internet: www.cerchidacqua.org  Cerchi-DACqua-Cooperativa-Sociale	
Codice Fiscale/ Partita IVA	13284990150	
Settore attività: ICNPO	88.99.00 - Assistenza sociale non residenziale 3 300 Salute mentale e interventi in situazioni di crisi 4 100 Servizi Sociali 7 100 Tutela dei diritti civili 7 200 Supporto legale	
Albi, registri:	Albo Nazionale delle Società Cooperative: Registro Imprese C.C.I.A.A. Milano: Repertorio Economico Amministrativo R.E.A.: Albo Regionale delle Cooperative Sociali Regione Lombardia: Albo Regionale delle Associazioni Femminili Regione Lombardia	n. A117318 dal 24/03/2005 Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente ex art. 111-septies, 111-undicies e 223-tredicies disp. att. c.c. Categoria: Cooperative Sociali Categoria attività esercitata: Cooperative Sociali 13284990150 1635745 n. 635 – Sezione A Iscritta con decreto n. 1898 del 14/02/2002 Iscrizione n. 172 dal 24/07/2001 con rinnovo annuale
Data ultima revisione:	24.09.2019 - Legacoop	

A.2. Cariche istituzionali

<i>Consiglio di Amministrazione al 31/12/2018</i>				
NOME	CARICA		PRIMA NOMINA	QUALIFICA
MAZZOLI GRAZIELLA	Consigliera e Socia fondatrice	DATA NOMINA 24/04/2018 SCADENZA MANDATO Sino ad approvazione Bilancio d'esercizio al 31/12/2020	17/12/2009	Presidentessa del Consiglio di Amministrazione
SOLDI MARIA TERESA	Consigliera e Socia fondatrice		17/12/2009	Vice Presidentessa del Consiglio di Amministrazione
BERTAZZOLI ELENA MARIA ENRICA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Responsabile amministrativa
SCALZI SIMONA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Psicologa Psicoterapeuta
SCARDI FRANCESCA	Consigliera e Socia fondatrice		Consigliera dal 2000	Psicologa Psicoterapeuta
LEGNANI VALENTINA	Consigliera e Socia lavoratrice		Consigliera dal 2018	Psicologa

A.3. Oggetto sociale

Oggetto della cooperativa è il contrasto alla violenza di genere. Gli interventi a sostegno delle donne si inquadrano nelle attività socio sanitarie ed educative di cui all'articolo uno, primo comma punto a), della legge 8 novembre 1991 n. 381 da conseguirsi valendosi principalmente dell'attività dei soci cooperatori, e specificatamente le seguenti:

- a) attività di accoglienza, sostegno psicologico e gruppi di auto-aiuto per le donne e gli altri soggetti della rete relazionale coinvolti in situazione di violenza di genere attraverso colloqui telefonici e progettazione di percorsi individuali e/o di gruppo;
- b) attività di prevenzione del disagio, di consulenza informativa legale, di consulenza di orientamento al lavoro, di psicoterapia individuale, in particolare rivolte a donne ed agli altri soggetti della rete relazionale coinvolti in situazione di violenza di genere ;
- c) gestione di centri, strutture, spazi di socializzazione rivolti a donne e ad altri soggetti coinvolti nella rete relazionale in difficoltà in seguito a violenza di genere;
- d) gestione di centri, strutture, spazi di socializzazione rivolti a bambini che attraverso il gioco e le fiabe possano imparare a conoscere e sperimentare il rispetto di sé, dell'altro/a e della differenza;
- e) servizi di assistenza, sostegno, informazione, formazione sui temi del disagio, in particolare dovuto a violenza di genere, sulla metodologia dell'accoglienza, sull'intervento psicologico e sui gruppi di auto-aiuto;
- f) attività di sensibilizzazione e animazione della comunità sociale entro cui si opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione ed all'accoglienza delle donne e degli altri soggetti della loro rete relazionale coinvolti in situazioni di violenza di genere;

- g) attività di promozione e sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni a favore delle donne e degli attori coinvolti in situazioni di violenza di genere e di affermazione dei loro diritti;
- h) corsi di formazione volti alla qualificazione umana, culturale e professionale, nonché attività di ricerca e di consulenza. la cooperativa potrà produrre e vendere pubblicazioni scientifiche e divulgative, anche periodiche.

A.4. Forma giuridica

Forma giuridica:	Cooperativa Sociale di tipo A
Data costituzione	11/12/2000
Data termine statutario:	31/12/2099
Tipo societario ex D.lgs n.5 e 6/2003 e ss. mm.	È cooperativa di lavoro a mutualità prevalente costituita in forma di Società a Responsabilità Limitata
Ultima modifica statutaria	08/01/2007
Capitale Sociale	€ 2.239 interamente versato

Mutualità prevalente

La società, in quanto cooperativa sociale, non è tenuta al raggiungimento dei requisiti oggettivi di prevalenza di cui all'art. 2513 del c.c., così come stabilito dall'art. 111-septies delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie (R.D. n. 318/1942 e successive modificazioni). Detta norma prevede, in specifico, che *"Le cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente"*.

All'uopo si precisa che:

- ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione servizi assistenziali e lo svolgimento di attività socio educative
- ha inserito nel proprio statuto i requisiti di cui all'art. 2514 del c.c.
- è iscritta nella sezione dell'Albo nazionale delle cooperative riservato alle cooperative sociali.
- è iscritta presso l'Albo regionale delle cooperative sociali.

	Costo del lavoro		
	Salari e stipendi	Lavoro autonomo	Totale
Costo lavoro soci	62.383	75.027	137.410
Costo lavoro non soci	0	5.040	5.040
Totale	62.383	80.067	142.450

Il costo del personale dei soci della Cooperativa è pari al **96,46%** (era il 97,34% nel 2018) del totale del costo del personale. Si attesta che, anche se la cooperativa è a mutualità prevalente di diritto, rispetta comunque i parametri di mutualità.

Agevolazioni fiscali e contributive

La Cooperativa usufruisce dell'**esenzione del pagamento IRAP** dovuta alla Regione Lombardia come da L.R. 16/93 e 22/93.

Cerchi d'Acqua è Cooperativa Sociale e pertanto è di diritto **Organizzazione non lucrativa di utilità sociale**, Onlus, ai sensi dell'art. 10 comma 8 del d.lgs. 460/97 ed **Impresa Sociale** ai sensi del d.lgs. 117/2017.

Ogni erogazione liberale in denaro o in natura in suo favore, svolta da persone fisiche o giuridiche ed utilizzata per lo svolgimento di attività di interesse generale, è, in alternativa

- ✓ **Deducibile** dal reddito complessivo dichiarato **fino al 10% del reddito dichiarato** stesso, ai sensi dell'art.83 co. 2 del D.lgs. 117/17;
- ✓ **Detraibile** dal reddito dichiarato, **per importo non superiore a 30.000 Euro**; nella misura del **30% della donazione** (art. 83 co. 1 del D.lgs. 117/17).

Cerchi d'Acqua è iscritta agli elenchi del 5x1000 di cui alla L. 244/2007. Pertanto, ogni contribuente, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, può devolvere in favore della Cooperativa Sociale la quota normativamente prevista della propria Imposta sui redditi. Si veda la sezione D.5 per approfondimenti.

Ulteriori agevolazioni:

Sono esenti da **imposta di bollo** atti, documenti, istanze, contratti, nonché copie anche se dichiarate conformi, estratti, certificazioni, dichiarazioni e attestazioni poste in essere o richiesti da Onlus. [art. 27-bis d.p.r. 642/72]

Gli atti e i provvedimenti concernenti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sono esenti dalle **tasse sulle concessioni governative**. [Art. 13-bis d.p.r. 641/72]

A.5. Risk Management

Tutela della riservatezza dei dati personali

Proseguita l'attività di gestione del sistema di protezione dei dati personali messo in atto da Cerchi d'Acqua, nel rispetto degli adempimenti richiesti dal GDPR UE 2016/679, grazie alla consulenza offerta a titolo gratuito da Gruppo PLS che da anni sostiene il centro fornendo le proprie prestazioni a titolo di supporto pro bono.

Misure a tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni

È attiva dal 2011 una consulenza sulla tematica della tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni) affidata allo Studio Massara.

Tale consulenza ha consentito la verifica costante e l'adeguamento del sistema di sicurezza adottato da Cerchi d'Acqua a quanto disposto dalla legge, a partire dalla individuazione e formazione dei preposti, sino alla formazione di tutto il personale, dalla verifica dei locali al controllo delle attrezzature e dei processi così come delle misure di sicurezza adottate.

In particolare dopo la verifica delle competenze delle addette effettuata nell'anno 2015 che ha individuato la necessità di un adeguamento rispetto alla Formazione Specifica dei Lavoratori ed alla formazione sul Primo Soccorso, è stato organizzato nel mese di febbraio 2016 il corso "Formazione sul primo soccorso: Rif. Linee-guida conferenza Stato-Regioni" rivolto alle operatrici del Centro Antiviolenza.

Nell'anno 2017 a seguito della verifica delle competenze delle addette che ha individuato la necessità di un adeguamento rispetto alla formazione Antincendio è stato organizzato un corso nel mese di settembre 2017, tenuto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

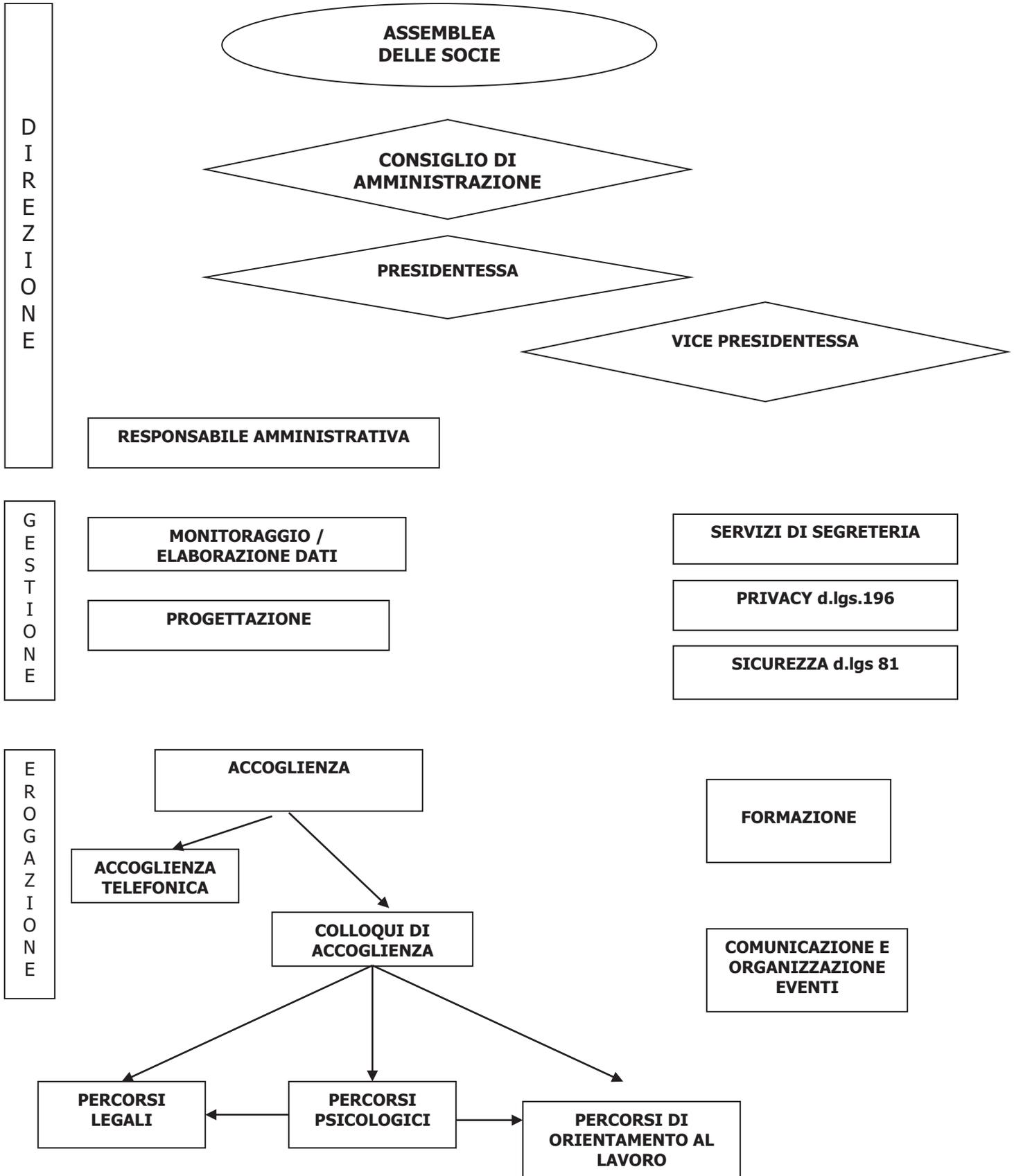
Valutazione del “Rischio da stress lavoro correlato”

Nell'anno 2011 nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, Cerchi d'Acqua ha incaricato la consulente esterna (dott.ssa Daria Marinangeli) per la suddetta valutazione, in base alla metodologia INAIL-DML/ex ISPESL basata sul modello HSE-Management Standards. La consulente ha formalizzato in un documento i risultati della valutazione.

Poiché il rischio è risultato “Non rilevante”, il gruppo di valutazione non ha evidenziato la necessità di adozione di misure correttive. Negli anni successivi, secondo un calendario programmato, sono state condotte delle analisi di monitoraggio per verificare, come poi emerso, che non fossero intervenute variazioni significative.

Nel 2018 è stata nominata una nuova consulente che ha condotto lo stesso anno, insieme al gruppo di gestione della VRSLC, un'attività di monitoraggio per appurare se fossero intervenuti cambiamenti significativi rispetto alla situazione rilevata nella precedente valutazione del 2016, e più in particolare rispetto agli indicatori aziendali/eventi sentinella. Avendo il monitoraggio confermato l'esito di rischio “Non rilevante” è stata fissata una successiva procedura di valutazione al 31/12/2019. In occasione di tale valutazione la check list di controllo presente sulla piattaforma web INAIL ha nuovamente evidenziato la non rilevanza del livello di rischio. Pertanto non si è reso necessario procedere alla fase di approfondimento tramite questionario-strumento indicatore da somministrare a tutte le socie lavoratrici e volontarie della Cooperativa che era stata prevista in caso di esito con rischio medio o alto. La prossima procedura di valutazione è fissata al 31/12/2022, con una scadenza intermedia di monitoraggio a 18 mesi, in particolare degli eventi sentinella, entro la data del 30/6/2021.

A.6. Organigramma



B. Mappa degli stakeholder

B.1. Informazioni sui soci dell'ente

Numero di soci	M	F	Persone fisiche
Soci lavoratori	0	12	12
<i>Accolti nel 2019</i>		1	1
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2019</i>			
Soci volontari	0	9	9
<i>Accolti nel 2019</i>			
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2019</i>		1	1
Soci finanziatori	0	2	2
<i>Accolti nel 2019</i>			
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2019</i>			
Soci della cooperativa	0	23	23
<i>Accolti nel 2019</i>		1	1
<i>Dimessi/ Esclusi nel 2019</i>		1	1

B.2. Relazione sintetica della vita associativa

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono svolte due Assemblee generali dei soci formalizzata, con all'ordine del giorno i seguenti punti:

- ★ I presupposti fondanti della metodologia di Accoglienza dei Centri Antiviolenza: vincoli e imposizioni delle istituzioni
- ★ Relazione sull'attività della Cooperativa
- ★ Approvazione bilancio consuntivo 2018
- ★ Approvazione bilancio preventivo 2019
- ★ Approvazione tassi prestito sociale
- ★ Rinnovo cariche sociali
- ★ Approvazione bilancio sociale anno 2018

La partecipazione media è stata del 72%.

Si sono inoltre svolti 7 Consigli di Amministrazione, partecipati da tutti i consiglieri, che hanno trattato temi quali: partecipazione con la rete antiviolenza al festival th!nk p!nk e valutazione allestimento mostra "com'eri vestita?", sommi ministrazione del questionario di soddisfazione ad un campione di donne con l'obiettivo di valutare l'efficacia degli interventi, incontro con le avvocate per valutare modalità di copertura dei percorsi legali, procedura valutazione del "rischio da stress lavoro correlato", progetto actionaid wego 2.

Vengono inoltre svolte riunioni d'equipe settimanali che coinvolgono tutto il Consiglio di Amministrazione, tutte le socie cooperatrici e gli operatori retribuiti e volontari.

Nell'ambito di tali incontri i partecipanti hanno libertà di parola sia rispetto allo svolgimento delle attività, sia rispetto agli obiettivi mutualistici, partecipativi e sociali della cooperativa.

Questi incontri rappresentano anche la modalità principale di referenza ai soci dell'attività da parte del CdA.

Vengono periodicamente organizzati seminari su tematiche di approfondimento individuate dal Consiglio di Amministrazione o proposte dai soci cooperatori.

Al momento dell'ingresso in Cooperativa i soci sottoscrivono un **Contratto d'Appartenenza**:

Appartenenza per noi significa:

⇒ **CONDIVIDERE I VALORI ALLA BASE DEL NOSTRO PROGETTO POLITICO**

- ✓ Riconoscere questo luogo di relazioni e di forza simbolica delle donne.
- ✓ Condividere la metodologia elaborata dai Centri Antiviolenza D.i.Re, sui temi della violenza alle donne, nel rispetto dei seguenti vincoli:
 - ★ la donna e i suoi bisogni al centro, per accompagnarla ad avere consapevolezza della sua situazione, a riconoscere le sue risorse, a ricostruire un percorso di autonomia;
 - ★ ogni progetto parte dal non giudizio, con il consenso della donna, nel rispetto dei suoi tempi, dell'anonimato, della riservatezza.
- ✓ Prendere posizione contro la violenza degli uomini contro le donne
- ✓ Essere dalla parte delle donne
- ✓ Riconoscersi nel significato delle nostre parole chiave che ci differenziano dai servizi che non operano in una prospettiva di genere:
 - ★ confronto (partire da sé, mettere in gioco la propria esperienza di donna, darsi valore e dare valore alle altre, riconoscere la disparità dei ruoli)
 - ★ fiducia (creare rapporto, comunicare, scambiarsi valutazioni, sentirsi insieme all'interno del progetto)
 - ★ relazione (condivisione, empatia, riferirsi e riconoscere mandati precisi e autorevolezza)
- ✓ Stimolare e promuovere la cultura della non-violenza e del rispetto dell'altra/o in un ottica di cambiamento a livello sociale.
- ✓ Sostenere le relazioni che la donna vive come positive, offrendo alle persone della rete colloqui e spazi di riflessione.

⇒ **REALIZZARE UN COORDINAMENTO FUNZIONALE DELLE ATTIVITA' DELLA COOPERATIVA** attraverso:

- ✓ Riconoscimento dei ruoli formalizzati dal Consiglio di Amministrazione: responsabilità all'interno dei gruppi di lavoro e presenza alle relative riunioni.
- ✓ Presa di responsabilità da parte di tutte rispetto alle priorità operative concordate.
- ✓ Presenza per almeno un turno settimanale e partecipazione alle riunioni settimanali dell'équipe. Questo per consentire una verifica collettiva periodica degli obiettivi e delle attività inerenti al progetto ed anche un confronto formativo rispetto alla metodologia e ai percorsi individuali.
- ✓ Atteggimento attivo nel tenersi informate sulle attività portate avanti dalla cooperativa.
- ✓ Partecipazione agli eventi esterni organizzati dalla cooperativa.

⇒ **ESSERE RESPONSABILI DEL PROPRIO BENESSERE**

- ✓ Riferirsi, comunicare con l'équipe: chiedere aiuto laddove ci si trovi in difficoltà sia a livello personale che a livello tecnico.
- ✓ Partecipare agli incontri di scambio/formazione/supervisione.

B.3. Il personale: Retribuzioni e compensi

Compensi a qualunque titolo corrisposti alle persone che ricoprono cariche istituzionali

I membri del Consiglio di Amministrazione svolgono la propria attività a titolo gratuito. Sono attribuiti compensi per contratti di collaborazione a progetto e per prestazioni di lavoro autonomo relativi a prestazioni specifiche di supporto alla cooperativa.

retribuzione lorda annuale e altri compensi: **€ 78.622**

per l'attività lavorativa prestata alla Cooperativa percepiti in qualità di socie lavoratrici

Tipologie contrattuali	Anno 2019			Anno 2018	
	Importo totale	U.L.A.	Persone impiegate	Importo totale	Persone impiegate
Dipendenti part-time t. indet.	60.708	2,17	3	34.641	3
Professioniste socie	75.027	3	9	101.078	6

Forbice delle retribuzioni - Differenza retributiva massima tra dipendenti:

Retribuzione annua lorda massima su base oraria = 17,44

Retribuzione annua lorda minima su base oraria = 13,52

Rapporto = 1,36

Era 1,39 nel 2018

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 13 co. 1 del d.lgs. 112/2017, rispetto del rapporto 1: 8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Rapporto effettivo: 1 : 1,36

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 co.2 b) d.lgs. 112/2017, rispetto del limite di scostamento massimo del 40% delle retribuzioni e compensi in rapporto al CCNL, anche con riferimento ai rapporti di collaborazione professionale continuativa.

Collaborazioni professionali

I rapporti di collaborazione professionale continuativa riguardano attività svolta da professionisti iscritti all'Ordine degli Psicologi, prevalentemente soci. Le tariffe applicate sono mediamente e per ciascun collaboratore inferiori o uguali alle tariffe di riferimento dell'Ordine citato.

B.4. Numero di donne sul totale dei lavoratori

Con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro.

Tipologie contrattuali	anno 2018		anno 2017	
	n. donne	%	n. donne	%
Dipendenti part-time a t. indet.	4	100	3	100
Professionisti soci	9	100	8	100
Totale	13	100	11	100

B.5. Volontariato

Numero e dinamica volontari				
	n. al 31.12.2018	N. entrati	N. usciti	n. al 31.12.2019
Volontari soci	10	0	1	9
Volontari in formazione	5	0	0	5
Totale	15	0	1	14

Coloro che intendono prestare attività di volontariato per Cerchi d'Acqua sono invitati a prendere parte ad un percorso formativo, conoscitivo e di affiancamento operativo della durata indicativa di almeno un anno.

Cerchi d'Acqua organizza periodicamente corsi di formazione che sono propedeutici alla partecipazione all'attività di volontariato nella Cooperativa e all'ottenimento della qualifica di socio volontario.

Complessivamente nell'anno 2019 sono state svolte oltre **5.000 ore** dalle volontarie di Cerchi d'Acqua nelle attività di Accoglienza (telefonate e colloqui, consulenze informative legali, sensibilizzazione ed organizzazione eventi). Il costo figurativo di questo apporto è stimabile in **85.000 euro**¹.

B.6. Partecipazioni di altri enti nella cooperativa

Non si rilevano partecipazioni di altri enti nella cooperativa.

B.7. Partecipazioni della cooperativa in altri enti

Non si rilevano partecipazioni di altri enti della cooperativa in altri enti.

B.8 Enti pubblici

Comune di Milano

D.C. Politiche Sociali e cultura della salute – Servizio Casa dei Diritti

Convenzione per la realizzazione dei progetti, delle azioni, degli interventi e dei servizi a contrasto del fenomeno della violenza maschile sulle donne.

Cerchi d'Acqua fornisce percorsi alle donne residenti a Milano per elaborare progetti di uscita dalla violenza e di elaborazione del trauma. Nel corso dell'anno 2018 il Comune ha finanziato anche un progetto nell'area della Cultura, Prevenzione e Sensibilizzazione.

Si fornisce nella tabella seguente l'elenco complessivo delle convenzioni in essere con la Pubblica Amministrazione nel corso dell'esercizio 2019:

¹ Il dato è ottenuto moltiplicando il monte ore dei volontari per il costo orario minimo CCNL Cooperative Sociali Liv. A.1 (livello inferiore) definito con D.D. 7/2020 del Ministero del lavoro e politiche sociali, pari a 17,00 euro.

Ente	Oggetto	Data inizio	Data termine	Importo netto
Comune di Milano	Convenzione per la realizzazione degli interventi e delle azioni a contrasto della violenza alle donne previsti dal progetto "Rete anti violenza Milano: per potenziare il contrasto al maltrattamento di genere" finanziato da Regione Lombardia e relativo ampliamento	01/01/2018	30/06/2019	44.960,57 (Iva inclusa)
Comune di Milano	Convenzione per la realizzazione del progetto "Contrasto al maltrattamento e alla violenza di genere" Aree d'intervento: Area 1- Centri anti violenza Area 4 - Cultura Prevenzione e Sensibilizzazione	17/09/2018	31/12/2019	135.00,00 (Iva inclusa)
Comune di Milano	Convenzione per la realizzazione degli interventi e delle azioni a contrasto della violenza alle donne previsti dal progetto "LIBERE DALLA VIOLENZA: USCIRE SI PUO'" finanziato da Regione Lombardia	01/10/2018	30/09/2019	3.000,00 (Iva inclusa)

B.9. Network



Cerchi d'Acqua partecipa al coordinamento tra le strutture presenti sul territorio milanese che si occupano di violenza alle donne. Collaborazione che si è formalizzata nel 2012 nell'ambito del Protocollo Quadro d'Intesa tra il Comune di Milano e **Cadmi, SVSeD, Sed Caritas, Telefono Donna, CeAS e Cerchi d'Acqua**. Nel corso degli anni si sono aggiunte le seguenti realtà che fanno parte della Rete Anti violenza e Antimaltrattamento coordinata dal **Comune di Milano: La Grande Casa, Farsi Prossimo, Padri Somaschi, SVS DAD, Associazione Lule e La Strada, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione**.



Associazione Nazionale D.i.Re contro la Violenza

Rete formalizzata con atto pubblico dei centri anti violenza e delle Case delle donne a livello nazionale.
www.direcontrolaviolenza.it/

Cerchi d'Acqua è socia fondatrice dell'Associazione Nazionale D.i.Re contro la violenza (Donne in Rete contro la violenza) Onlus, costituita da Centri di tutto il territorio nazionale, con sede a Roma. Oggi sono rappresentati più di 80 Centri Anti violenza e Case delle Donne che in oltre vent'anni di attività hanno dato voce, studi e saperi a migliaia e migliaia di donne che sono uscite dalla violenza ed hanno conquistato libertà.

Coordinamenti periodici fra i centri soci.



Rete delle Case delle Donne e dei Centri Antiviolenza della Regione Lombardia afferenti alla rete nazionale D.i.Re. Cerchi d'Acqua è Socia fondatrice. Rete formalizzata con atto pubblico dei Centri Antiviolenza e delle Case delle donne a livello regionale. Coordinamenti periodici fra i centri soci.



Membro del Tavolo Permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne istituito da Regione Lombardia in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 11/2012, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza».



1522
E' il numero di pubblica utilità, istituito nel 2006 dal Dipartimento delle Pari Opportunità, per gestire la mappatura delle realtà che sul territorio nazionale si occupano di violenza contro le donne, fornendo un servizio di orientamento. Cerchi d'Acqua fa parte delle realtà a cui il 1522 fa riferimento.

Centrali cooperative



adesione alla Centrale Cooperativa LegaCoop

B.10. Donatori ed altri partner



Gruppo PLS

Società di Milano che offre supporto, assistenza, consulenza e formazione in materia di sicurezza e prevenzione sul lavoro, responsabilità amministrativa delle aziende e Tutela dei dati, ambiente. Offre, gratuitamente, a Cerchi d'Acqua assistenza e consulenza per gestire le problematiche inerenti la Tutela dei dati (Privacy).



Tavola Valdese

Nell'ambito dei fondi Otto per mille 2018 della Chiesa Evangelica Valdese è stato finanziato il progetto "Cerchi d'Acqua: I percorsi di libertà delle donne", che permette l'incremento dell'orario di apertura del Centro e la realizzazione di percorsi di sostegno alla rete relazionale delle donne e di percorsi sulla genitorialità.



Fondazione Canali Onlus ha scelto nel 2019 di rinnovare, con una donazione, il proprio sostegno alle donne che Cerchi d'Acqua accompagna nei percorsi di uscita dalla violenza, con un progetto che comprende la copertura dei percorsi delle donne e, in particolare, percorsi di orientamento lavoro con colloqui individuali e incontri di gruppo.



Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus: Il suo contributo ha consentito la prosecuzione del progetto "*I percorsi di uscita dalla violenza*". Il progetto, della durata di un anno a partire da settembre 2017, prevede la copertura di percorsi di uscita dalla violenza (Accoglienza ed elaborazione del trauma) per donne non residenti a Milano, che hanno subito maltrattamento all'interno della famiglia e/o abuso sessuale. Consente, inoltre, di offrire colloqui di orientamento al lavoro alle donne e percorsi di sostegno rivolti alla rete relazionale delle donne che hanno subito violenza.



TMP Group IT, azienda di professionisti specializzati in Comunicazione Digitale e Marketing, ha offerto gratuitamente la propria competenza per l'aggiornamento del nostro sito, da loro precedentemente realizzato con l'obiettivo di rinnovarlo e renderlo maggiormente al passo con i tempi.



Canova Club Milano e Canovalandia Onlus, la preziosa donazione ricevuta ha permesso l'ammodernamento dell'infrastruttura telefonica grazie all'acquisto di un nuovo centralino telefonico e a due telefoni cellulari, destinati al nostro centro di ascolto.

B.11 Beneficiari

La violenza nei confronti delle donne - definita “violenza di genere” a partire dalla Convenzione CEDAW delle Nazioni Unite (Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women), in particolare dalla Raccomandazione del Comitato CEDAW n. 19/1992 - rappresenta una grave forma di violazione dei diritti umani, come riconosciuto sia in ambito ONU (Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne del dicembre 1993) sia in ambito Unione Europea (Direttiva UE sulle vittime 2012/29 e Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne – nota come Convenzione di Istanbul – ratificata dal Parlamento Italiano nel 2013 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014).

Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità la violenza contro le donne rappresenta un problema sanitario di dimensioni epidemiche. Uno studio pubblicato dall’OMS rileva che il 35% delle donne subisce nel corso della vita qualche forma di violenza e il 38% di tutte le donne uccise muore per mano del partner.

Come registrano da oltre trent’anni i Centri antiviolenza presenti sul territorio nazionale, la violenza è un fenomeno trasversale, che può coinvolgere tutti, donne e uomini di ogni età, di ogni ambiente sociale, con diversa scolarità e professione. Questo fenomeno, negli anni, è emerso come grave problematica che coinvolge tutta la società civile con elevati costi economici e sociali (ricoveri, cure mediche e farmacologiche, pensioni d’invalidità, giornate di lavoro perse, etc.) e pesanti ricadute sui servizi sociali, sanitari e sul sistema giudiziario.

L’indagine Istat condotta nel 2014 e pubblicata nel giugno 2015 conferma la diffusione e l’ampiezza del fenomeno rilevando che 6 milioni 788 mila donne (31,5% delle donne fra i 16 e i 70 anni) hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Sono 652.000 le donne che hanno subito stupri e 746.000 le vittime di tentati stupri.

La violenza di genere, comunque, rimane un fenomeno largamente sommerso e sottostimato.

Le principali manifestazioni della violenza di genere sono le seguenti:

- ⇒ violenza fisica: qualunque forma di aggressione diretta alla donna e/o indiretta anche attraverso la distruzione di oggetti personali.
- ⇒ violenza psicologica: intimidazione, atti di umiliazione, isolamento dalle relazioni con le altre persone, controllo dei movimenti, restrizione dell’accesso alle informazioni e all’assistenza
- ⇒ violenza economica: restrizioni ad avere un lavoro o un conto in banca, negazione del denaro
- ⇒ violenza sessuale: qualunque forma di imposizione sessuale e, nel caso di minori, coinvolgimento in attività sessuali anche senza contatto diretto (visione di materiale pornografico, video, etc.)
- ⇒ stalking: atteggiamenti e/o comportamenti tramite i quali una persona affligge e ne perseguita un’altra con intrusioni, appostamenti, tentativi di comunicazione ripetuti e indesiderati; nella maggior parte delle situazioni questi comportamenti si manifestano al momento della chiusura della relazione e /o dopo di essa.

Cerchi d’Acqua si rivolge:

- Alle donne che hanno subito violenza di genere, in particolare violenza domestica e/o abuso sessuale, per accompagnarle nei percorsi di uscita dalla violenza;
- Alla figure della rete relazionale delle donne, perché la violenza colpisce indirettamente anche familiari, nuovi partner positivi, amici/che, ecc.. Alle strutture del territorio e del privato sociale per interventi di formazione e sensibilizzazione;
- A quanti desiderano riflettere e confrontarsi per acquisire strumenti di educazione e prevenzione (operatori, educatori, insegnanti).

Per quanto riguarda i beneficiari diretti, complessivamente nel corso del 2019 sono state accolti **525 casi di donne** coinvolte nelle situazioni di violenza e **57 figure della loro rete relazionale**. Nello specifico si riportano i dati relativi al numero delle beneficiari che hanno usufruito dei percorsi messi a disposizione dal centro.

Beneficiari per area di intervento (*)	Accoglienza telefonica	Colloqui di Accoglienza	Perc. Psicologici individuali o di coppia**	Percorsi psicologici di gruppo	Consulenza legale	Orientam. Lavoro
Donne che hanno subito/subiscono violenza (525 in totale)	406	214	128	73	81	37
Figure della rete relazionale della donna (61 in totale)	44	16	6	0	4	0
TOTALE	450	230	134	73	85	37

* possono aver partecipato a più di un percorso/intervento

** colloqui con nuovi partner positivi o figure positive della rete relazionale della donna (non maltrattatori)

Nel corso degli ultimi anni si è registrata una lieve flessione nel numero totale dei soggetti beneficiari che si sono rivolti al nostro centro, in particolare per quanto riguarda le donne provenienti dall'area di città Metropolitana di Milano o da altre zone di Regione Lombardia: questo è probabilmente legato al nascere ed espandersi nei vari territori di attività a sostegno delle donne vittime di violenza, che hanno indotto le donne a scegliere servizi locali più comodamente accessibili.

Per quanto riguarda l'efficacia del nostro intervento, è stata predisposta la somministrazione di un questionario alle donne che effettuano un percorso presso il nostro centro, come già avvenuto in passato nell'ambito delle attività legate all'ottenimento della Certificazione di Qualità. La somministrazione, tuttavia, non ha potuto avvenire come pianificato nei primi mesi del 2020 per cause di forza maggiore, ma sarà riproposta non appena possibile.

B.12 Iniziative di comunicazione

La Cooperativa Cerchi d'Acqua organizza e partecipa ad importanti iniziative finalizzate a promuovere le proprie attività per raggiungere chi vive situazioni di maltrattamento ed abuso e per sensibilizzare ed informare la cittadinanza sul tema della violenza.

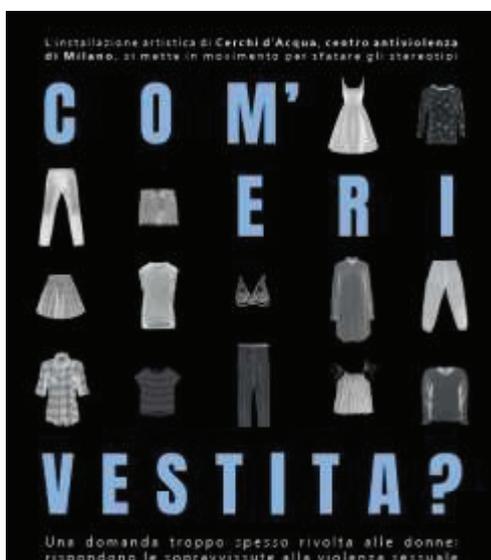


Alla data di pubblicazione del presente documento la pagina facebook

Cerchi-D'Acqua-Cooperativa-Sociale

È seguita da **3.457** account e conta **3.351** like

Nel 2019 sono stati realizzati i seguenti eventi comunicativi



18- 25 gennaio

Milano Peschiera Borromeo: 18-25 Gennaio 2019 , Sala Consiliare del Comune

Milano, Comune di Peschiera Borromeo installazione ed presentazione della mostra “Com’eri vestita?”

La mostra “**Com’eri vestita?**” - **Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale**, realizzata dal Centro Antiviolenza **Cerchi d’Acqua** e presentata per la prima volta lo scorso marzo a Milano, grazie anche al sostegno di **D.i.Re-Donne** in Rete Contro la Violenza, ha cominciato a viaggiare per la Penisola. Dopo una prima tappa in Calabria a Trebisacce, approda prima a Peschiera Borromeo (18/01-25/01) e subito dopo a San Donato Milanese (28/01-04/02).

La mostra, per questa occasione, ha aderito al Progetto R.E.R.G. “Rete educativa per il rispetto dei generi” finanziato dall’iniziativa regionale “Progettare la parità in Lombardia

2018”.

Iniziativa aperta al territorio.

28- 4 febbraio

Milano San Donato Milanese 28 – 4 febbraio 2019 , Biblioteca unificata dell’Omicomprensivo di San Donato installazione ed presentazione della mostra “Com’eri vestita?”.

La mostra “**Com’eri vestita?**” - **Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale**, realizzata dal Centro Antiviolenza **Cerchi d’Acqua** e presentata per la prima volta lo scorso marzo a Milano, grazie anche al sostegno di **D.i.Re-Donne** in Rete Contro la Violenza, ha cominciato a viaggiare per la Penisola. Dopo una prima tappa in Calabria a Trebisacce, approda a San Donato Milanese (28/01-04/02).

La mostra, per questa occasione, ha aderito al Progetto R.E.R.G. “Rete educativa per il rispetto dei generi” finanziato dall’iniziativa regionale “Progettare la parità in Lombardia 2018”.

Iniziativa aperta alla cittadinanza.

2 – 10 marzo

Milano, Fabbrica del Vapore dal 2 al 10 marzo 2019 Spazio Messina Piano Terra

Indifesa – Arte contro la violenza di genere .

Esposizione della mostra “Com’eri vestita?”, aperta alla cittadinanza, i vestiti esposti rappresentano simbolicamente quelli indossati durante la violenza subita e sono accompagnati da brevi suggestioni che le donne hanno voluto condividere, raccontando alcuni elementi della loro esperienza.

16 - 24 Marzo

Parma: 16-24 Marzo 2019, Ex Oratorio di San Quirino.

Allestimento e presentazione della mostra “Com’eri vestita? – Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale”

La mostra “**Com’eri vestita?**” - **Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale**, realizzata dal Centro Antiviolenza **Cerchi d’Acqua** e presentata per la prima volta lo scorso marzo a Milano, grazie anche al sostegno di **D.i.Re-Donne** in Rete Contro la Violenza, ha cominciato a viaggiare per la Penisola. Dopo una prima tappa a Trebisacce, è passata da Peschiera Borromeo e San Donato Milanese per poi rientrare a Milano ed essere esposta alla Fabbrica del Vapore in occasione dell’8 Marzo. E ora la quinta tappa, a Parma, grazie alla collaborazione con il Centro Antiviolenza della città.

10 marzo

Milano, Fabbrica del Vapore spazio Messina, presentazione dello spettacolo “**Uomini & Non - Il Problema siamo noi**” di e con Milton Fernández e Angel Luis Galzerano – Chitarra **Indifesa – Arte contro la violenza di genere** .

“**Uomini & Non – Il problema siamo noi**” è un richiamo agli uomini, da uomini, da qualunque angolo del mondo provengano, affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità. Quelle che quotidianamente dovrebbero far riflettere sull'incapacità del genere maschile di rapportarsi con l'universo femminile, sul ricorso alla violenza, da quella più subdola e vigliacca, che si nasconde in casa, a quella che vediamo ogni giorno al telegiornale, antica quanto il genere umano e che non sembra intenzionata ad avere fine. La guerra più brutale, quella che miete più vittime, ogni giorno, ogni anno, nel mondo intero: quella degli uomini contro le donne.

10 - 14 Giugno

Salerno: 10-14 giugno 2019, Sala Conferenze Fondazione Menna

La mostra “**Com’eri vestita?**” - **Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale**, realizzata dal Centro Antiviolenza **Cerchi d’Acqua** e presentata per la prima volta lo scorso marzo a Milano, grazie anche al sostegno di **D.i.Re-Donne** in Rete Contro la Violenza, ha cominciato a viaggiare per la Penisola.

E ora la sesta tappa, a Salerno, grazie alla collaborazione con il Lions Club Branch Salerno Minerva

21 Giugno

Parma: 21 giugno 2019, Sala Ipogea dell’auditorium Toscanini

La mostra “**Com’eri vestita?**” - **Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale**, realizzata dal Centro Antiviolenza **Cerchi d’Acqua** e presentata per la prima volta lo scorso marzo a Milano, grazie anche al sostegno di **D.i.Re-Donne** in Rete Contro la Violenza, ha cominciato a viaggiare per la Penisola.

E alla settima tappa a Parma, grazie alla collaborazione di Proges e il centro antiviolenza del territorio.

5-6-7 Luglio

Monticelli Terme

La mostra **“Com’eri vestita?” - Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale**, realizzata dal Centro Antiviolenza **Cerchi d’Acqua** e presentata per la prima volta nel marzo 2018 a Milano da tempo sta viaggiando per la Penisola, grazie anche al sostegno di **D.i.Re-Donne** in Rete Contro la Violenza. Siamo ormai all’ottava tappa a Monticelli Terme, in occasione del Monticelli in Festa e del XIII Memorial Silvia Mantovani, vittima di femminicidio. L’evento è organizzato da A.S.D. Punto Blu Sport e dal gruppo Amici di Silvia Mantovani, e vede la collaborazione con il **Centro Antiviolenza di Parma**.

30 Ottobre – 12 Novembre

Vigona: 30 Ottobre-12 Novembre – Villa del Castello dei Da Peraga

La mostra **“Com’eri vestita?” - Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale**, realizzata dal Centro Antiviolenza **Cerchi d’Acqua** e presentata per la prima volta nel marzo 2018 a Milano, da tempo sta viaggiando per la Penisola. Siamo ormai giunte alla nona tappa: l’evento che verrà inaugurato a fine ottobre è organizzato dal Comune di Vigona e dall’Assessorato alle Pari Opportunità, in collaborazione con Centro Progetti Donna e Università Aperta. Iniziativa aperta alla cittadinanza.

23-25 Novembre

Milano: 23-25 NOVEMBRE 2019

TRUE ART GALLERY -

“Com’eri vestita?” - Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale, la mostra realizzata dal Centro Antiviolenza **Cerchi d’Acqua** e presentata per la prima volta nel marzo 2018, torna a Milano per il 25 Novembre – Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne. Questa decima tappa viene realizzata in collaborazione con l’agenzia creativa True Company e a UNA, Aziende delle Comunicazioni Unite.

6/15 dicembre

Belluno: Pieve di Cadore 6/15 dicembre 2019

“Com’eri vestita?” - Rispondono le sopravvissute alla violenza sessuale, la mostra realizzata dal Centro Antiviolenza **Cerchi d’Acqua** e presentata per la prima volta nel marzo 2018, prosegue nel suo viaggio lungo la Penisola.

Siamo all’undicesima tappa, a **Pieve di Cadore**, grazie alla preziosa intesa con l’Associazione **Belluno-DONNA**. L’iniziativa ha ottenuto il sostegno del **Comune di Belluno** della **Magnifica Comunità di Cadore**, in collaborazione con il **Gal Alto Bellunese**

L’evento rientra tra le azioni finanziate dal Fondo Europeo di sviluppo regionale nell’ambito del Programma di cooperazione e Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020, all’interno del Progetto "Stop violenza e disparità di genere".

Iniziativa aperta al territorio.

	<p>2 marzo</p> <p>Milano, Fabbrica del vapore 2 marzo 2019 Indifesa – Arte contro la violenza di genere .</p> <p>Milano, presso La fabbrica del vapore in occasione dell’otto marzo. “A marzo l’ Otto e canto”” con The Good News FCG e in collaborazione con Comune di Milano, Arte passante e Terre des Hommes.</p>
<p>9 marzo</p> <p>Milano</p> <p>Fa’ la Cosa Giusta</p>	<p>Milano, presso la fiera Milano City “Il Labirinto” all’interno del progetto “Fa’ la Cosa Giusta” evento di sensibilizzazione promosso dalla Rete Milano. Il labirinto presentato per la prima volta a Milano nel novembre 2016 viene riproposto sul territorio Milanese, rappresenta la metafora della violenza: entrare è facile, uscire no. La via d’uscita però esiste ed è quella di rivolgersi ai soggetti della Rete per chiedere aiuto.</p>
	<p>6- 27 Ottobre</p> <p>Milano, presso la nostra sede in collaborazione con Laura Carolina, mostra “Aqua est Femina” tele ispirate Parte dei proventi andrà a sostegno del Centro Antiviolenza</p>

16 Novembre

Milano 16 novembre Fabbrica del vapore, Spazio Fattoria.

Cerchi d'Acqua con la collaborazione della Rete dei Centri Antiviolenza di Milano arricchisce il programma e gli intenti del Festival Th!nk p!nk dal desiderio di celebrare l'importanza del femminile nel contemporaneo e promuovere una sensibilizzazione e tutela della **biodiversità**, intesa come varietà di organismi e identità. Attraverso un laboratorio artistico "La natura si abita", aperto alla cittadinanza.



17 novembre

Milano, 17 novembre 2019, Fabbrica del Vapore spazio Messina, presentazione dello spettacolo **“Uomini & Non - Il Problema siamo noi”** di e con Milton Fernández e Angel Luis Galzerano – Chitarra

“Uomini & Non – Il problema siamo noi” è un richiamo agli uomini, da uomini, da qualunque angolo del mondo provengano, affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità. Quelle che quotidianamente dovrebbero far riflettere sull'incapacità del genere maschile di rapportarsi con l'universo femminile, sul ricorso alla violenza, da quella più subdola e vigliacca, che si nasconde in casa, a quella che vediamo ogni giorno al telegiornale, antica quanto il genere umano e che non sembra intenzionata ad avere fine. La guerra più brutale, quella che miete più vittime, ogni giorno, ogni anno, nel mondo intero: quella degli uomini contro le donne



22 - 28 novembre
Milano

Milano, 22 - 28 novembre nelle piazze milanesi in collaborazione con la Questura di Milano e la presenza delle operatrici dei Centri Antiviolenza della Rete del Comune di Milano, all'interno del progetto **“Questo non è amore”**, le operatrici e la Polizia con il loro Camper incontrano la cittadinanza in varie zone del territorio Milanese per sensibilizzare sul tema della Violenza di Genere.

25 novembre

Milano

Fabbrica del Vapore



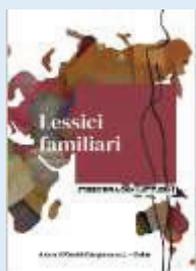
Cerchi d'Acqua all' interno del Festival **Th!nk p!nk** e la Rete dei Centri antiviolenza di Milano presenta agli studenti di scuole secondaria di primo grado Milanesi i materiali prodotti nell'ambito dei progetto "Contrasto al maltrattamento e alla violenza di genere", Area Cultura, prevenzione e sensibilizzazione.

"Leo e Lea una storia come tante"

è

"La scala della Violenza"

Creazione strisce/comics esplicitamente dirette al mondo giovanile sul tema della violenza di genere, che verranno sviluppate nel corso del prossimo progetto..



"Lessici Familiari"

Proverbi, detti popolari e modi dire costituiscono un tema di singolare ricchezza perché hanno saputo fissarsi attraverso il tempo nel linguaggio quotidiano, entrando nella cosiddetta tradizione popolare. Un fil rouge attraversa paesi, nazioni e latitudini a riconferma di quanto il problema delle discriminazioni e della violenza di genere abbia radici culturali profonde.

C. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

C1. Finalità principali dell'ente

C1.1 La Missione Istituzionale

“affrontare il problema della violenza alle donne all'interno della famiglia e delle conseguenze che questa comporta sul benessere psicofisico degli attori coinvolti e delle loro relazioni.

La cooperativa si propone come spazio di elaborazione del trauma della violenza rivolto alle donne che l'hanno subita, ai figli testimoni della violenza e alle persone loro vicine.”

Art. 4 dello statuto

C.1.2 – I valori fondanti

La Cooperativa Sociale Cerchi d'Acqua, Centro Antiviolenza di Milano, è un'impresa di donne che lavorano, con e per le altre donne, alla costruzione di percorsi di autonomia per uscire dalla violenza; che promuove la cultura del rispetto di sé e degli altri, della valorizzazione della donna, dei suoi diritti e del suo contributo nella società, attraverso l'informazione, la formazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Un' équipe di consulenti di accoglienza, psicologhe/psicoterapeute, e legali, sostiene le donne che subiscono violenza, nonché le persone che compongono la rete relazionale e desiderano essere loro vicine. La relazione tra donne è lo strumento principale e insostituibile della riparazione del danno, attraverso il binomio "darsi valore/dare valore". Il presupposto è che ogni donna abbia in sé la forza e le risorse per affrontare la situazione di violenza e trovare la propria soluzione. Cerchi d'Acqua opera con il consenso della donna e garantisce riservatezza, anonimato e non giudizio.

Il Centro Antiviolenza intende stimolare e promuovere la cultura della non violenza e del rispetto dell'altra/o in un'ottica di cambiamento a livello sociale e culturale.

Le socie fondatrici hanno scelto di costituirsi in cooperativa sociale, quando normalmente in questo settore le organizzazioni si strutturano in forma associativa, per dare rilievo all'aspetto lavorativo e mutualistico.

C.1.3 – Obiettivi strategici

Cerchi d'Acqua si propone di

- Favorire e facilitare il primo contatto con i servizi della cooperativa;
- Garantire:
 - o Accoglienza telefonica
 - o Colloqui di accoglienza
 - o Consulenza informativa legale in ambito civile e penale
 - o Percorsi psicologici individuali e/o di gruppo (sostegno psicologico, psicoterapia, gruppi di auto-aiuto)
 - o Percorsi di orientamento al lavoro individuali e di gruppo
- Raggiungere un elevato livello di efficienza attraverso
 - o Formazione continua del personale
- Efficacia degli interventi specialistici
 - o Adeguatezza dell'ambiente di svolgimento del servizio

C.1.4 Principali risultati dell'anno 2019

Nel corso del 2019 complessivamente Cerchi d'Acqua ha accolto **525 casi**, di cui 516 per maltrattamento/violenza e 9 con maltrattamento non precisato, portando a **11.982 il numero di casi accolti nel periodo 2001-2019**. Tra le 516 richieste per maltrattamento/violenza, 464 sono pervenute direttamente da donne che si sono rivolte al centro, mentre 52 sono state rivolte da figure di riferimento della loro rete familiare/amicale o da soggetti della rete territoriale. In totale sono state **61 le figure della rete relazionale** che, vivendo seppur indirettamente il disagio indotto dalla violenza, hanno chiesto un sostegno per essere di aiuto alle donne a loro vicine.

Il numero delle donne che rappresentano **i nuovi contatti** nell'anno è pari a **283** mentre **242 sono le donne che hanno proseguito** percorsi avviati in un periodo antecedente al 2019. Tra i nuovi contatti 177 hanno avviato un percorso con un progetto personalizzato costruito insieme alla donna, mentre 158 hanno richiesto una consulenza telefonica.

In **314** casi è stata registrata la presenza di figli, con un numero totale di **360 minori**, direttamente o indirettamente coinvolti nelle situazioni di violenza. Nel **71%** dei casi i figli risultano essere vittime di **violenza assistita**.

Per quanto riguarda i profili delle donne che si rivolgono a noi si è rilevato quanto segue:

- ★ La **fascia di età** più rappresentata (**33%**) è quella **fra i 40 e 49 anni**.
- ★ Per quanto riguarda la **nazionalità**, si attesta intorno all'**81%** la presenza di donne di **nazionalità italiana**, registrando nel dato relativo alle donne straniere una lieve flessione rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente.
- ★ Il **57%** delle donne risulta **occupato**. A questo dato si aggiunge un **7%** di casi di lavoro **irregolare**.

Analizzando il profilo dei **maltrattatori**, anche in questo caso la fascia di età più rappresentata è quella **fra i 40 ed i 49 anni (34%)**.

Con riferimento alla nazionalità, il **79%** dei maltrattatori risulta di nazionalità **italiana**. Il **70%** dei protagonisti della violenza ha un'**occupazione** stabile e regolare e il **67%** degli occupati ha una **professionalità** di livello medio-alto.

Parallelamente all'attività rivolta alle donne e alla loro rete relazionale, Cerchi d'Acqua si è impegnata a mantenere ed implementare le reti, formali ed informali, di collaborazione sul territorio.

In particolare è proseguito il lavoro del **Tavolo Antiviolenza e Antimaltrattamento**, coordinato dal Comune di Milano - D.C. Politiche sociali e cultura della salute – Servizio Casa dei Diritti, con le strutture che si occupano di violenza sul territorio (Cerchi d'Acqua, CADMI-Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano, SeD-Servizio Disagio Donne Caritas Ambrosiana, Farsi Prossimo Onlus, SVS Donna Aiuta Donna Onlus (SVSDAD Onlus), SVSeD-Soccorso violenza sessuale e domestica c/o Clinica Mangiagalli, SVS Donna Aiuta Donna Onlus, CeAS – Centro Ambrosiano di Solidarietà, Telefono Donna c/o ASST Ospedale Metropolitano Niguarda, Fondazione Somaschi Onlus, C.A.S.D. Centro Ascolto Soccorso Donna c/o ASST Santi Paolo e Carlo, La Grande Casa Onlus, Associazione Lule Onlus e La Strada Società Cooperativa Sociale, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione), rivolto alle donne residenti a Milano.

Proseguono nel 2019 le collaborazioni con:

Medici in Famiglia il centro Medico Polispecialistico per tutti, offre visite specialistiche ed esami con professionisti esperti a tariffe accessibili per tutte le famiglie. Nello specifico la collaborazione prevede l'invio da parte di Cerchi d'Acqua di donne e i loro famigliari (colpiti indirettamente dalla violenza) per usufruire di Visite Specialistiche, Colloqui Psicologici e Sedute di Riabilitazione gratuitamente o a tariffe calmierate.

Artepassante, progetto promosso dall'Associazione le Belle Arti con l'intento di portare l'arte fuori dai suoi normali spazi di fruizione. La collaborazione con Cerchi d'Acqua si è realizzata nell'ambito del progetto "indifesa – Arte contro la violenza di genere" per la realizzazione dell'evento "Insieme in Concerto" con la collaborazione del coro The Good News FCG. Inoltre, nell'ambito del progetto di Cerchi d'Acqua "Pari e dispari..." promosso dal Comune di Milano, l'Associazione Le Belle Arti-Progetto Artepassante ha concesso lo spazio per la realizzazione del murales vincitore.

Associazione MilanoFestivalLetteratura si prefigge lo sviluppo di ogni espressione artistica a fini sia culturali che di aiuto e attenzione alla persona e al territorio. La collaborazione con Cerchi d'Acqua ha visto la realizzazione dell'esposizione della mostra "**Com'eri vestita?**", aperta alla cittadinanza, nell'ambito del Festival Internazionale di Poesia, presso il Mudec.

Prisma - Centro Multiprofessionale per l'età evolutiva e l'adulto per sviluppare una relazione di confronto e scambio con l'obiettivo di offrire risposte sempre più mirate in tema di violenza assistita.

Professioniste esperte in materia di raccolta fondi attraverso attività di scouting, ricerca e segnalazione opportunità progettuali e writing in modo da acquisire nuove risorse e competenze necessarie per una pianificazione ed implementazione delle attività a medio-lungo termine.

L'attività di formazione e sensibilizzazione ha visto nel corso dell'anno, tra le altre, una specifica attività rivolta alle scuole secondarie di secondo grado attraverso la riproposizione di moduli mirati a riconoscere e contrastare gli stereotipi di genere. L'équipe delle psicologhe di Cerchi d'Acqua è stata coinvolta, inoltre, nella formazione rivolta alle operatrici dei Centri Antiviolenza D.i.Re sul tema dell'elaborazione del trauma.

E' proseguita l'attività di tutoraggio nell'ambito di tirocini formativi di scuole di psicoterapia e di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

C.1.5 – Obiettivi per l'esercizio 2020

Gli obiettivi sull'esercizio 2020 possono essere così sintetizzati:

- ⇒ Rinnovare la convenzione con il Comune di Milano
- ⇒ Mantenere ed implementare i progetti realizzati con il supporto di enti e aziende privati
- ⇒ Promuovere e realizzare nuovi percorsi formativi, rivolti al mondo dei giovani e della scuola
- ⇒ Avviare e/o consolidare i rapporti con le Istituzioni per ottenere il finanziamento dei percorsi delle donne che attualmente non hanno copertura economica (stipulare convenzioni per le donne non domiciliate a Milano)
- ⇒ Consolidare rapporti di collaborazione e scambio con le sigle sindacali nell'ottica di sensibilizzare e creare nuove opportunità per le donne
- ⇒ Continuare ad investire risorse inerenti l'attività di fund-raising

- ⇒ Prosecuzione delle installazioni della mostra “Com’eri vestita?” ispirata all’ americana “What were you wearing?” in ambito nazionale e con il coinvolgimento dei centri D.iRe presenti sul territorio
- ⇒ Promozione dei materiali di sensibilizzazione “Lessici familiari” e “Leo e Lea. una storia come tante”, nell’ambito del progetto “Contrasto al maltrattamento e alla violenza di genere” Area Prevenzione e sensibilizzazione, finanziato dal Comune di Milano
- ⇒ Progettazione di un percorso rivolto ai figli delle donne uccise dalla violenza maschile;
- ⇒ Somministrazione del questionario di soddisfazione ad un campione di donne che ha effettuato un percorso presso Cerchi d’Acqua con l’obiettivo di valutare l’efficacia degli interventi posti in essere dal Centro e le possibili ricadute sul tessuto sociale.

Un’adeguata dotazione di risorse economiche è il fattore maggiormente critico e più rilevante nella previsione dello sviluppo e della replicabilità delle attività del centro.

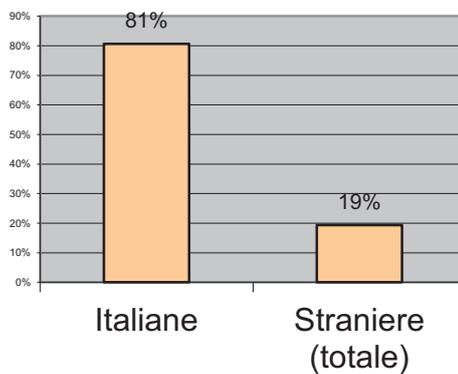
Cerchi d’Acqua intende garantire gratuitamente i servizi di sostegno a tutte le donne vittime di violenza, garantire cioè i diritti e la tutela delle donne. Per continuare ad offrire un intervento di qualità è necessario disporre di finanziamenti pubblici continuativi ed adeguati.

C.2. Attività Principali

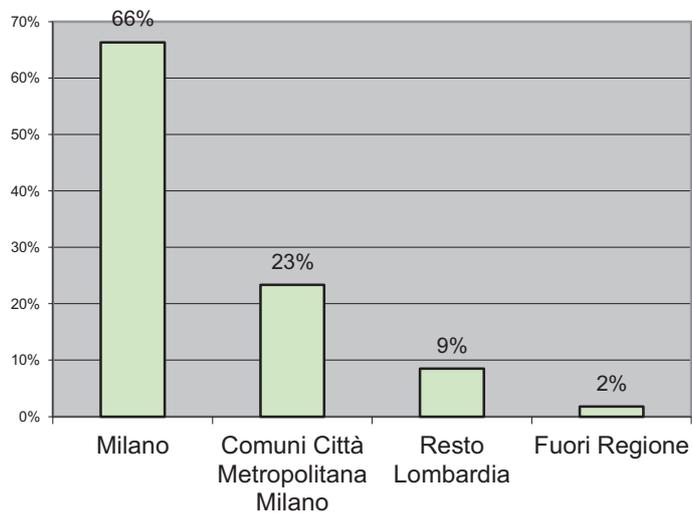
- **Accoglienza telefonica**: per informazioni e per avviare percorsi di uscita dalla violenza.
- **Colloqui di accoglienza**: attraverso i quali le donne iniziano a riconoscere e comprendere la propria situazione di disagio ed avviano percorsi di autonomia, tenendo conto anche del rischio connesso alle situazioni di violenza, che viene analizzato e monitorato.
- **Percorsi di Accoglienza**: definizione e monitoraggio dei percorsi di uscita dalla violenza, anche attraverso la collaborazione con le strutture del Tavolo Antimaltrattamento, le ATS, i Servizi Sociali ed altri Enti pubblici o privati.
- **Percorsi legali in ambito civile e penale**: per una maggiore consapevolezza della tutela dei propri diritti e degli strumenti giuridici esistenti sia in ambito civile che penale, ivi compreso l’accesso all’istituto del patrocinio a spese dello stato.
- **Percorsi di orientamento al lavoro** (percorsi individuali e di gruppo): per il recupero e la valorizzazione delle esperienze lavorative pregresse e l’emersione di risorse ed abilità presenti ma non riconosciute, con l’obiettivo di facilitare l’inserimento lavorativo nel mercato attuale
- **Sostegno psicologico individuale**: per supportare l’uscita dalla situazione di disagio attraverso l’elaborazione dei vissuti indotti dalla violenza.
- **Percorsi di psicoterapia individuale**: per elaborare il trauma e rafforzare l’identità femminile gravemente colpita dalle esperienze di violenza.
- **Gruppi di auto aiuto**: per creare spazi di confronto e condivisione tra le donne che vivono e/o hanno vissuto il trauma della violenza in famiglia.

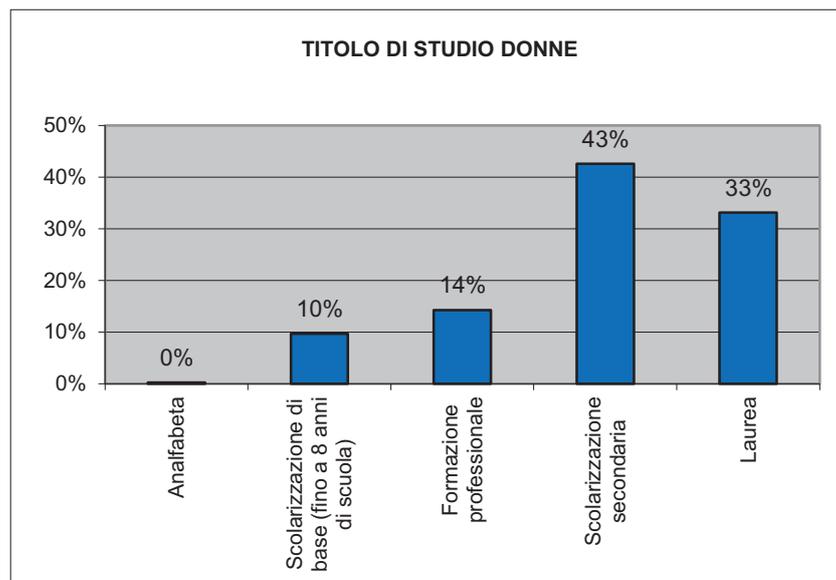
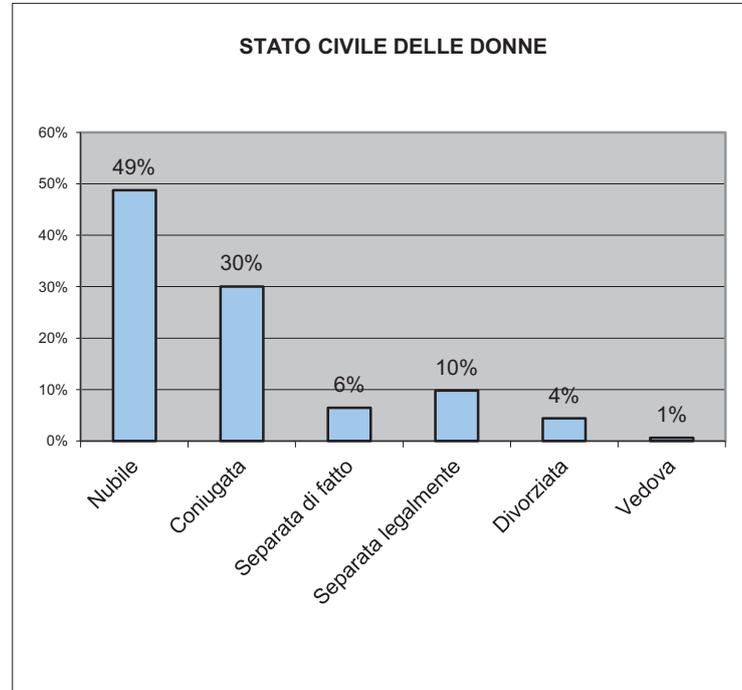
<p>Servizio</p>	<p style="text-align: center;">Accoglienza ALLE DONNE che hanno subito violenza</p> <p style="text-align: right;">Presso la sede operativa via Verona, 9 – Milano 0258430117</p> <p>⇒ Accoglienza telefonica: per ricevere le prime richieste di aiuto; ⇒ Colloqui di accoglienza: per comprendere la situazione e progettare percorsi di uscita dal disagio; ⇒ Consulenze ed interventi specialistici: percorsi legali in ambito civile e penale, percorsi psicologici (sostegno psicologico, psicoterapia e gruppi di auto-aiuto) e percorsi di orientamento al lavoro (individuali e di gruppo).</p>										
<p>Beneficiarie</p>	<p>TOTALE DONNE ACCOLTE</p>										
	<p>Casi di maltrattamento/violenza</p>	<p>516</p>									
	<p>di cui</p>										
	<p>< Donne che si sono rivolte al centro</p>	<p>464</p>	<p>88%</p>								
	<p>< Donne che non si sono rivolte al centro ma per le quali è pervenuta una richiesta di aiuto da figure della loro rete relazionale o territoriale</p>	<p>52</p>	<p>10%</p>								
	<p>Casi con maltrattamento non precisato</p>	<p>9</p>	<p>2%</p>								
	<p>TOTALE CASI ACCOLTI</p>	<p>525</p>									
	<div style="text-align: center;"> <p>DONNE ACCOLTE ANNO 2019</p> <table border="1" style="margin: auto;"> <caption>DONNE ACCOLTE ANNO 2019</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nuovi contatti dell'anno</td> <td>283</td> </tr> <tr> <td>Donne con proseguiment o percorsi da anni preced.</td> <td>242</td> </tr> <tr> <td>TOTALE CASI ACCOLTI</td> <td>525</td> </tr> </tbody> </table> </div>			Categoria	Valore	Nuovi contatti dell'anno	283	Donne con proseguiment o percorsi da anni preced.	242	TOTALE CASI ACCOLTI	525
Categoria	Valore										
Nuovi contatti dell'anno	283										
Donne con proseguiment o percorsi da anni preced.	242										
TOTALE CASI ACCOLTI	525										

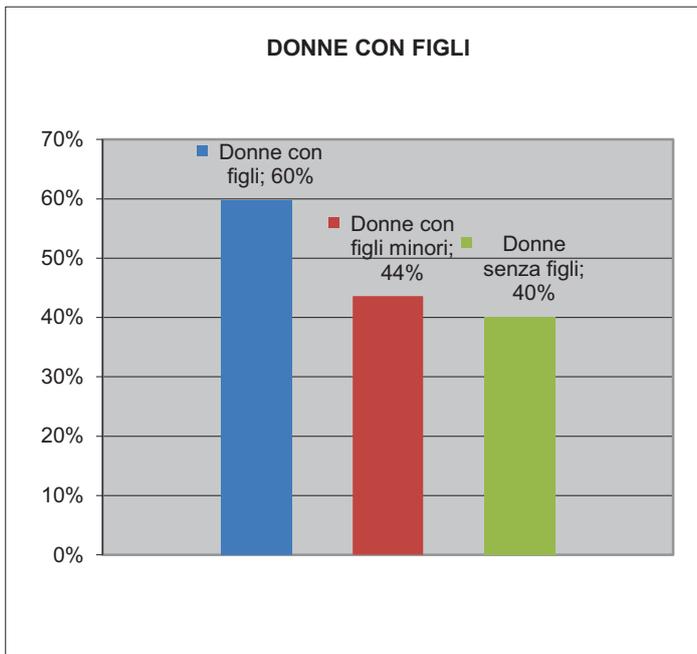
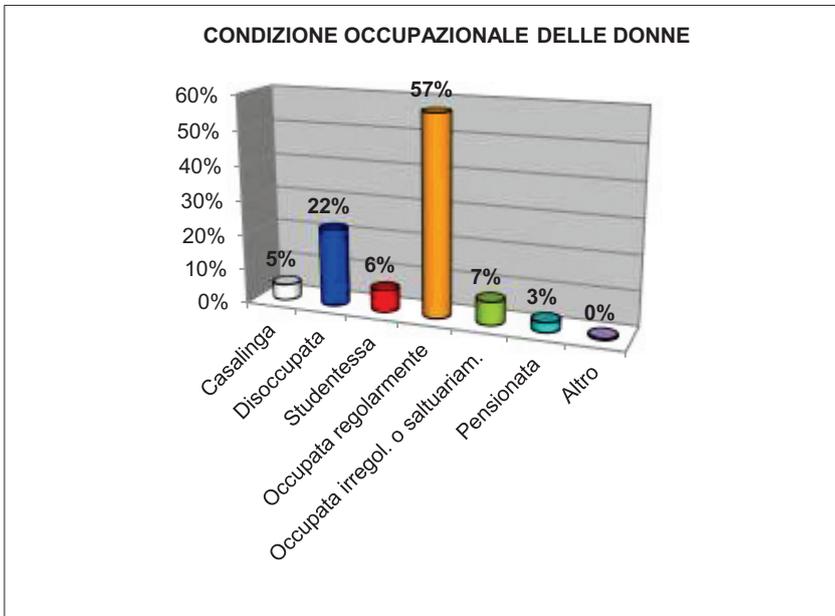
NAZIONALITA' DONNE



DOMICILIO DELLE DONNE

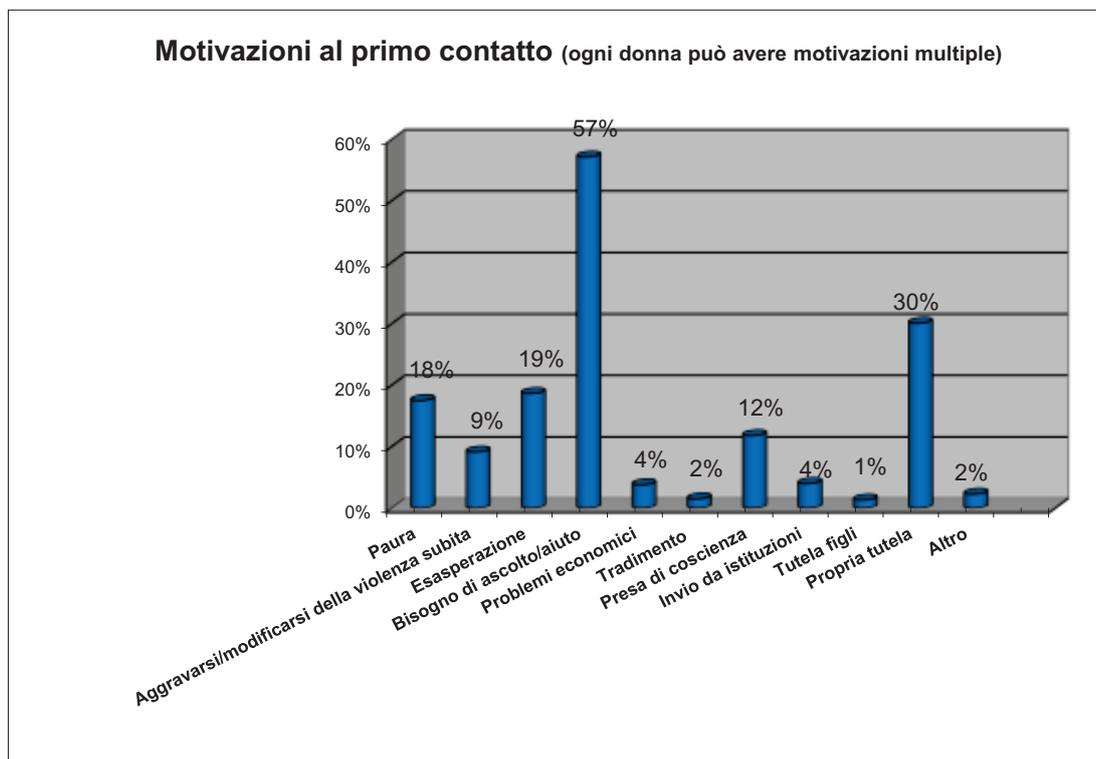
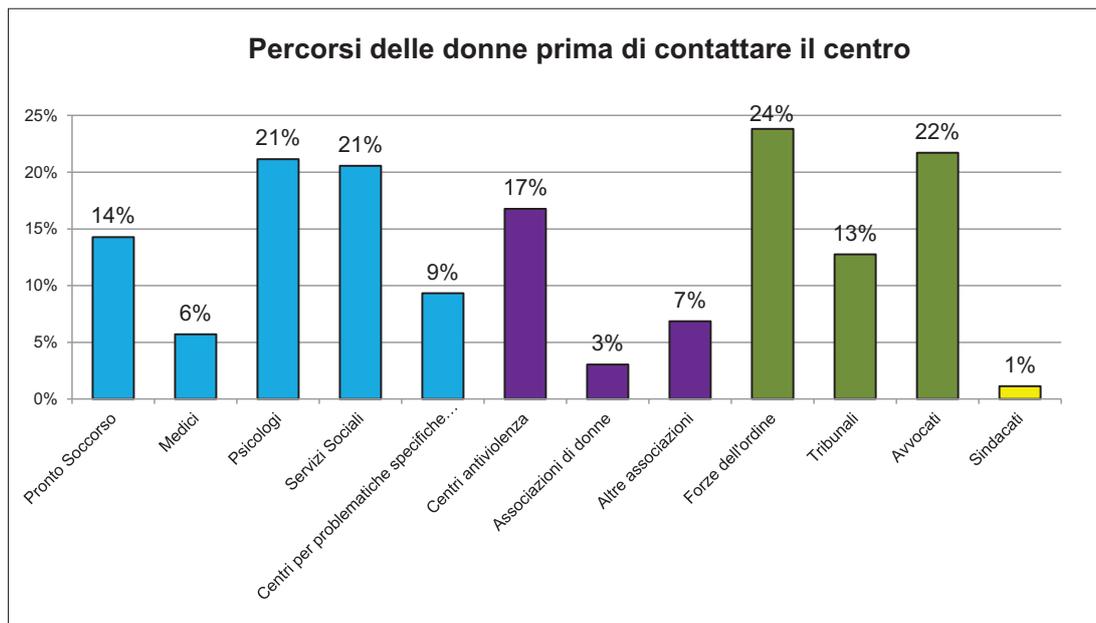




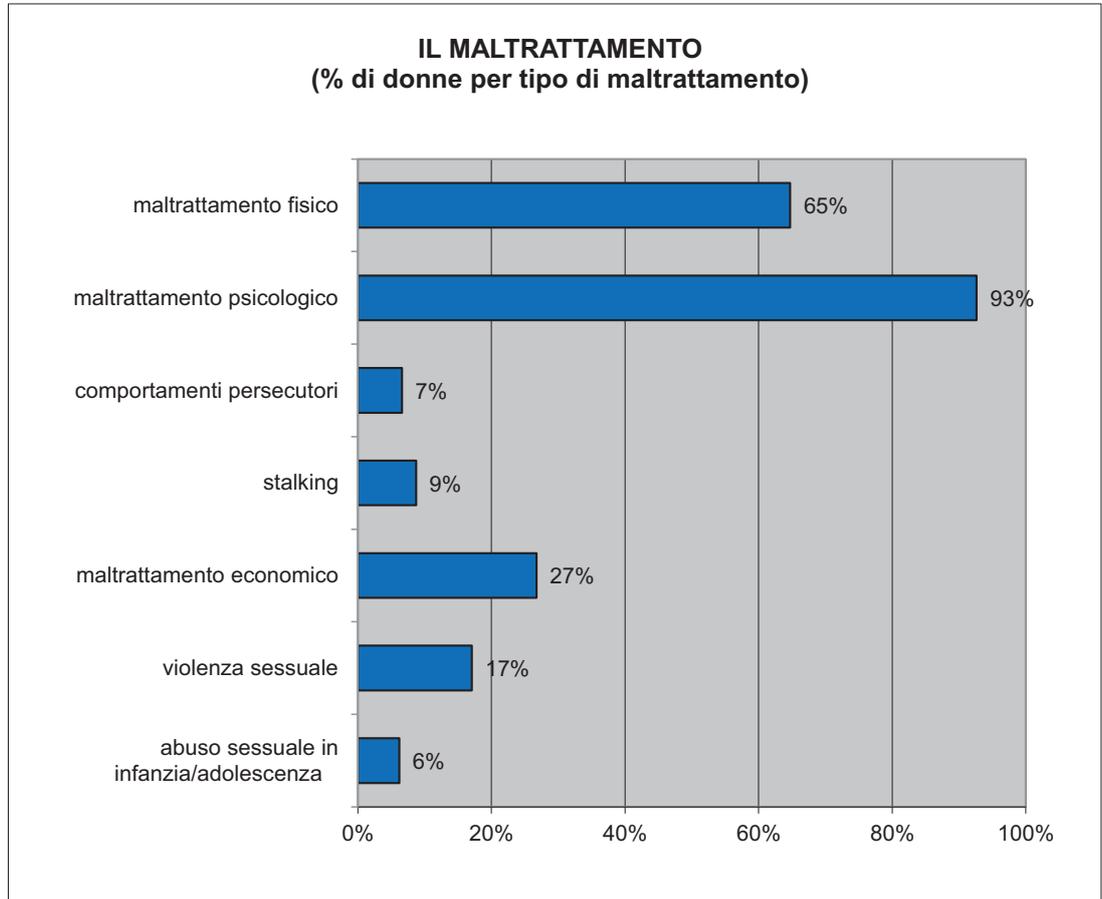


Analisi del fabbisogno

Il primo contatto con Cerchi d'Acqua avviene principalmente grazie alla decisione della donna di superare la propria situazione di disagio. Generalmente tuttavia questa decisione è supportata da una rete di soggetti che facilitano il contatto fra il Centro e la Donna. Di seguito si riportano i dati relativi alle motivazioni per il primo contatto rilevate nel 2019.



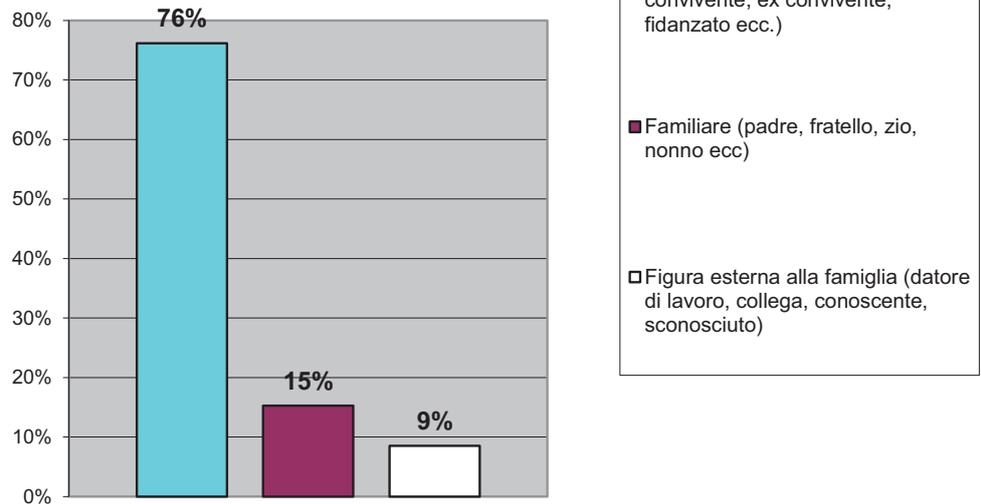
Il maltrattamento rilevato:



Per quanto riguarda la violenza sessuale, i casi rilevati si riferiscono prevalentemente a situazioni di abuso avvenute all'interno della famiglia - la maggior parte quando la donna era in età minore - o a violenze agite dal partner.

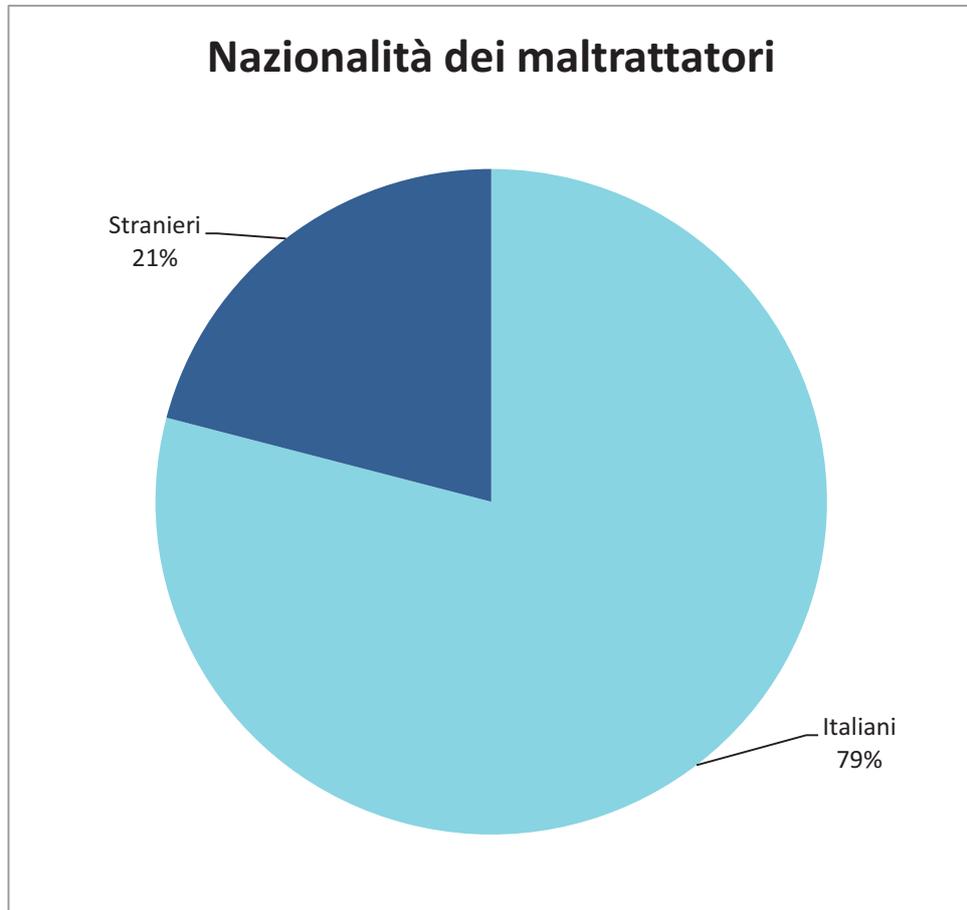
I dati sugli autori dei maltrattamenti confermano che la violenza è agita con prevalenza schiacciante da figure che hanno o hanno avuto con la donna una relazione intima (marito, ex marito, convivente, ex-convivente, relazione stabile od occasionale, etc).

I responsabili dei maltrattamenti e delle violenze sessuali



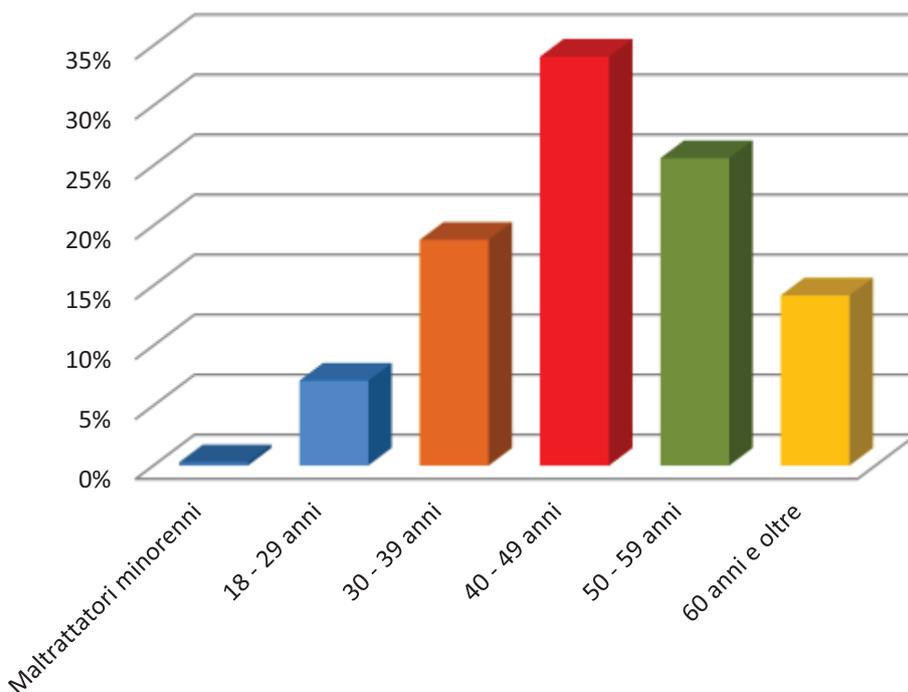
Maltrattatori

Si riportano di seguito i dati anagrafici rilevati sui soggetti che agiscono i maltrattamenti:

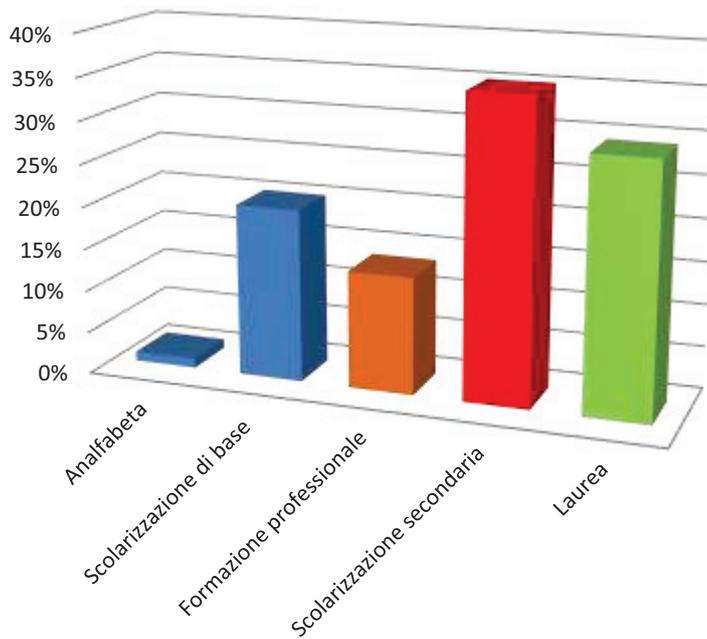


Dettaglio maltrattatori stranieri	%
UE	18%
Extra UE	82%
Totale	100
	%

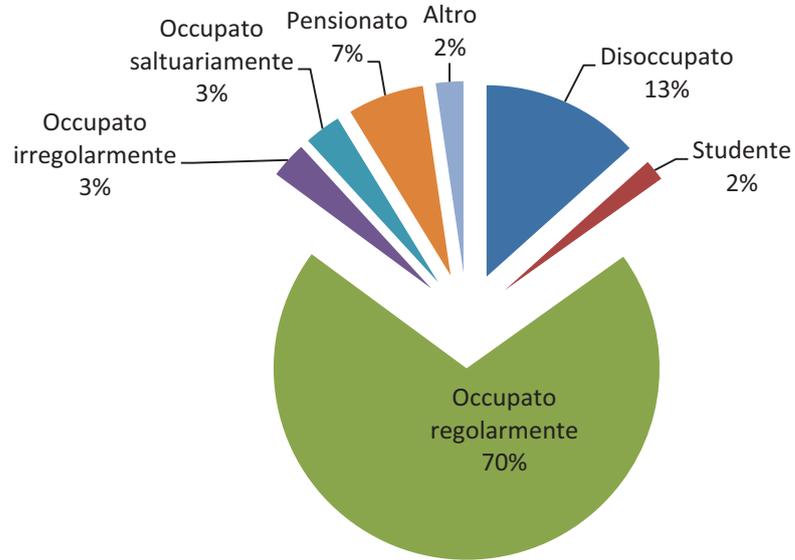
Età dei maltrattatori



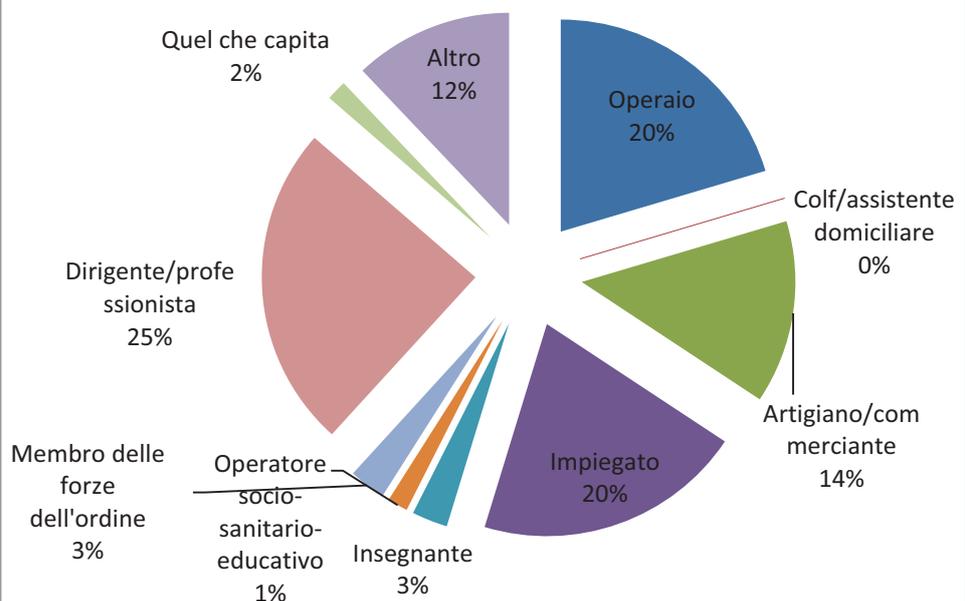
Scolarizzazione dei maltrattatori



Condizione occupazionale dei maltrattatori



Lavoro svolto dai maltrattatori



Problematiche specifiche dei maltrattatori

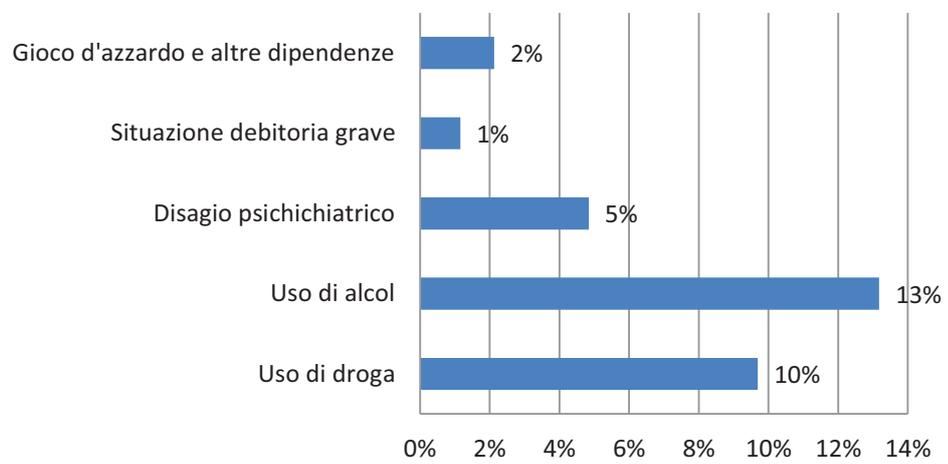
%

(percentuale sul totale dei maltrattatori)

Maltrattatori con problematiche specifiche

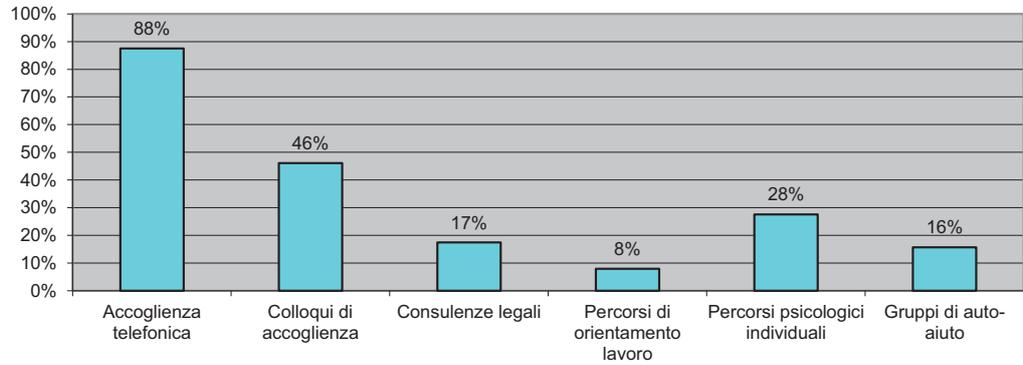
24%

**Problematiche specifiche dei
maltrattatori**

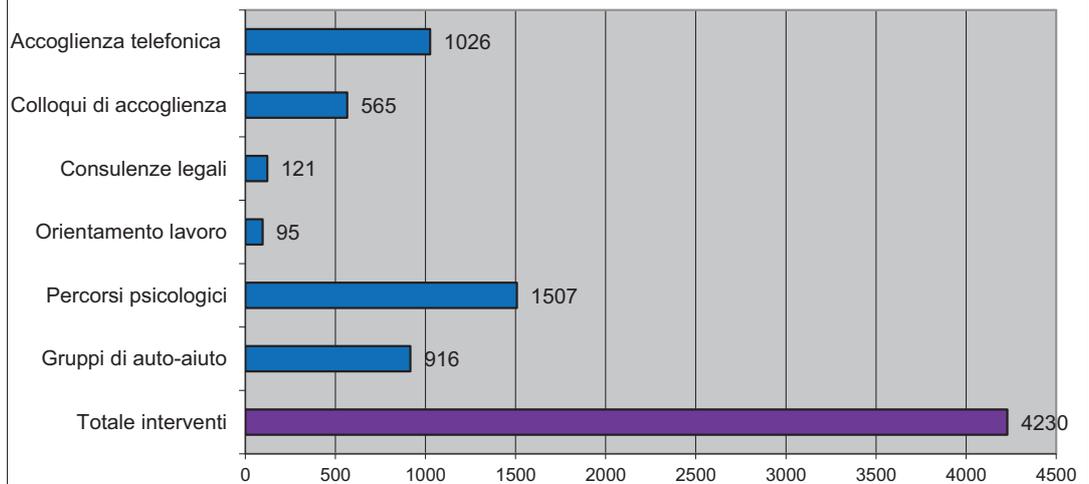


L'attività

Percentuale donne per tipo di percorso



Percorsi con la donna e la sua rete relazionale - numero interventi per area



Servizio	Formazione e sensibilizzazione
Beneficiari	<p>Cerchi d'Acqua realizza percorsi formativi rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Volontari ed aspiranti volontari ⇒ Operatori di servizi pubblici e privati ⇒ Scuole
Committenti e Attività svolte	<p>Nel corso dell'anno 2019 sono stati progettati e svolti i seguenti interventi formativi e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne:</p> <p>24 gennaio: primo incontro formativo "L'avvio di un gruppo di auto-mutuo aiuto rivolto a donne che hanno subito violenza", rivolto alle operatrici del centro antiviolenza GOAP di Trieste.</p> <p>2 aprile: intervento di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza presso l'istituto alberghiero Carlo Porta di Milano, rivolto agli studenti delle classi quarte e quinta.</p> <p>6 aprile incontro di sensibilizzazione, rivolto alla cittadinanza e promosso dalla Casa delle Donne di via Marsala</p> <p>10 aprile partecipazione al modulo formativo sulla violenza di genere rivolti ai dipendenti della Fondazione Kering, nell'ambito del progetto di formazione aziendale promosso dall'Associazione D.i.Re in collaborazione con Kering Corporate Foundation</p> <p>16 maggio incontro formativo "La violenza di genere: la metodologia elaborata dai centri antiviolenza", rivolto alle dipendenti del Consolato del Messico</p> <p>maggio incontro formativo "Cerchi d'Acqua: un centro antiviolenza sul territorio", rivolto ad operatori socio-educativi, presso lo spazio Agorà</p> <p>27 giugno incontro di sensibilizzazione con la presentazione del video "Una su tre", rivolto alla cittadinanza realizzato presso lo spazio Blues Caffè</p> <p>giugno-ottobre corso di formazione interno al centro sul tema della violenza di genere e sulla metodologia di accoglienza elaborata dai centri antiviolenza, rivolto a nuove operatrici</p> <p>19 novembre Workshop "Violenza e lavoro" organizzato in collaborazione con i sindacati, nell'ambito degli eventi della rete Anti-maltrattamento coordinata dal Comune di Milano, aperto alla cittadinanza</p> <p>3 dicembre incontro di formazione all'interno del progetto "Conoscere per Riconoscere La Violenza di Genere" a cura della Rete Antiviolenza del Comune</p>

di Milano, in collaborazione con Ente Nazionale Sordi

16 dicembre incontro conclusivo di formazione e supervisione “L’avvio di un gruppo di auto-mutuo aiuto rivolto a donne che hanno subito violenza”, rivolto alle operatrici del centro antiviolenza GOAP di Trieste.

Nel corso dell’anno le operatrici del centro hanno seguito incontri formativi in relazione alla metodologia d’ accoglienza con donne straniere e con disabilità e un incontro sulla violenza assistita, nell’ambito della collaborazione con la rete anti-maltrattamento coordinata dal comune di Milano.

Alcune operatrici del centro hanno inoltre partecipato alla formazione organizzata da D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza) tenuta a Ravenna nel mese di novembre durante la quale sono stati realizzati due workshop:

- Prevenire la violenza, un approfondimento tematico sul lavoro di prevenzione con le scuole e il ruolo del centro antiviolenza;
- Aspetti metodologici e strumenti di intervento nelle Case rifugio e nei Centri antiviolenza.

Sezione D - Esame della situazione economico/finanziaria

D.1 - Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE							
	ATTIVITÀ	2019	2018		PASSIVITÀ	2019	2018
35	Immobilizzazioni materiali	5.132	2.449	47	Capitale sociale	2.239	2.239
36	Immobilizzazioni immateriali	0	0	48	Riserve	38.216	38.221
37	Immobilizzazioni finanziarie	4.500	4.530	49	Contributi c/capitale		
38	Magazzino	0	0	50	Utile (perdita) d'esercizio	-11.258	-5
39	Titoli	0	0				
				51	TFR	9.550	6.350
				52	Finanziamenti lungo termine	0	0
40	Crediti commlti v/ clienti privati	0	51.461	53	Altro passivo consolidato	0	0
41	Crediti commlti v/enti pubblici	86.160	22.966	54	Prestito soci	10.050	0
42	Crediti per contributi pubblici	7.000	17.133	55	Debiti v/fornitori	40.275	46.701
43	Altro attivo circolante	7.150		56	Debiti v/banche	7.875	163
44	Cassa	1	496	57	Debiti v/lavoratori	7.936	4.101
45	Banca	0		58	Altro passivo a breve	5.059	1.264
46	Totale Attivo	109.942	99.033	59	Totale passivo	109.942	99.033

D.2 - Conto Economico riclassificato

CONTI ECONOMICI		2019	2018
1	Fatturato da privati	6.490	
2	Fatturato da enti pubblici	121.229	98.015
3	Variazione rimanenze semilav.,prod.finiti,in lav.		0
4	Altri componenti positivi di reddito	51	322
5	Contributi ad integrazione dei ricavi		19.966
6	Valore della produzione (1+2+3+4+5)	127.771	118.304
7	Acquisti di beni e servizi	52.576	43.883
8	Variazione rimanenze mat.prime,sussid.,consumo		
9	Altri costi gestionali	859	3.444
10	Costi esterni (7+8+9)	53.434	47.327
11	Valore aggiunto lordo caratteristico (6-10)	74.336	70.977
12	Proventi Finanziari		0
13	Risultato Gestione Straordinaria		0
14	Valore aggiunto globale lordo (11-12-13)	74.336	70.977
15	Ammortamenti e accantonamenti	1.185	905
16	Valore Aggiunto Netto = Ricchezza Prodotta (14-15)	73.151	70.072
17	Contributi pubblici a fronte di costi e investimenti		0
18	Contributi pubblici generici	25.314	23.703
19	Liberalità	129.661	51.531
20	Prelievo Ricchezza da Comunità (17+18+19)	154.975	75.235

D.3 - Prospetto di riparto del valore aggiuntoe

DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA		2019	2018
21	Soci lavoratori	62.203	34.461
22	Professionisti collaboratori soci	75.027	101.078
23	Altro personale dipendente		
24	Professionisti collaboratori non soci	6.881	5.386
25	Emolumenti ad amministratori e sindaci		
26	Servizi ai lavoratori	878	741
27	Alle persone op.in cooperativa (21+22+23+24+25+26)	144.988	141.666
28	Ai soci		0
30	Alla comunità*	92.895	1.504
31	All'ente pubblico	1.234	1.568
32	Ai finanziatori	267	574
33	Trattenuta dall'azienda	-11.258	-5
34	Ricchezza Distribuita (27+28+30+31+32+33) = (16+20)	228.127	145.307

D.4 – Analisi per indici

INDICI A VALORE AGGIUNTO		2019	2018
Rapporti di efficienza economica			
A	Valore Agg Netto / Valore Produzione	57,25%	59,23%
B	(Val. Agg.Caratt. - Ammort)/ Cap.Investito	66,54%	70,76%
C	(Contr. p.non ricavi+Liberalità)/ Ricch.Distribuita	67,93%	51,78%
Rapporto di efficienza tecnica			
D	Valore Produzione / Ricch Distribuita a persone coop	88,12%	83,51%
Rapporti di composizione delle remunerazioni			
E	%Ricchezza distribuita a Soci lavoratori	27,27%	23,72%
F	%Ricchezza distribuita a Profess. Collaboratori soci	32,89%	69,56%
H	%Ricchezza distribuita a Professionisti collaboratori non soci	3,02%	3,71%
L	%Ricchezza distribuita a lavorat sotto forma di servizi	0,38%	0,51%
M	%Ricchezza distribuita a pers.operanti in cooperativa	63,56%	97,49%
P	%Ricchezza distribuita alla comunità	40,72%	1,04%
Q	%Ricchezza distribuita all'ente pubblico	0,54%	1,08%
R	%Ricchezza distribuita ai finanziatori	0,12%	0,40%
S	%Ricchezza trattenuta (prelevata) dall'azienda	-4,93%	-0,00%

Rapporti di efficienza economica

A
$$\frac{\text{Valore Aggiunto Netto}}{\text{Valore della Produzione}} = \frac{73.151}{127.771} = 57,25\%$$

Indicatore dell'attitudine dei fattori produttivi aziendali a generare valore aggiunto inteso come ricchezza da distribuire agli interlocutori della cooperativa

Valore nel 2018: 59,23%

B
$$\frac{\text{Valore Aggiunto Caratt. - Amm.e Accant.}}{\text{Capitale Investito}} = \frac{73.151}{109.942} = 66,54\%$$

Indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza da distribuire agli interlocutori sociali

Valore nel 2018: 70,76%

C
$$\frac{\text{Contrib.pubbl non ricavi + Liberalità}}{\text{Ricchezza Distribuita}} = \frac{154.975}{228.127} = 67,93\%$$

Indicatore della dipendenza dell'azienda dall'esterno per la remunerazione degli interlocutori sociali

Valore nel 2018: 51,78%

Rapporto di efficienza tecnica

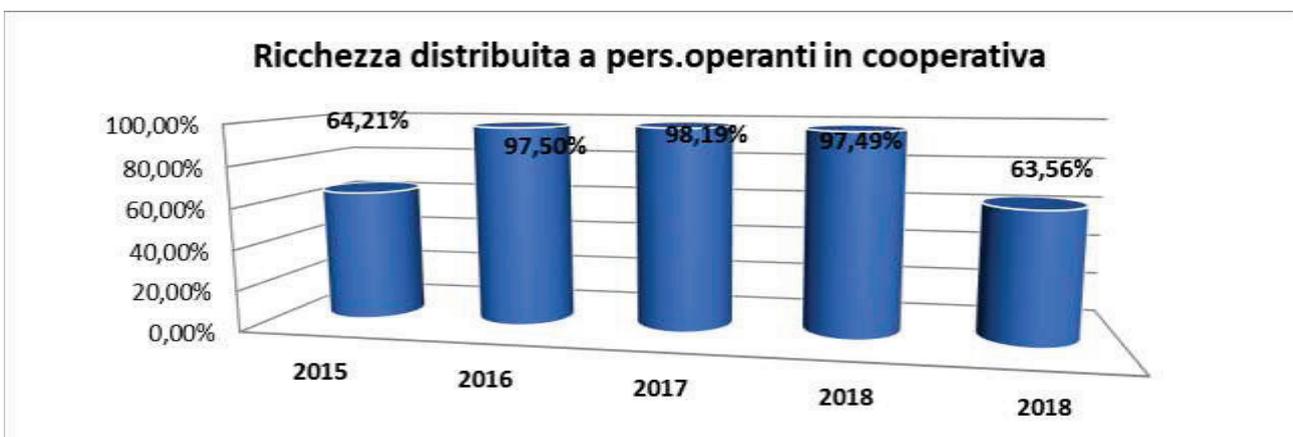
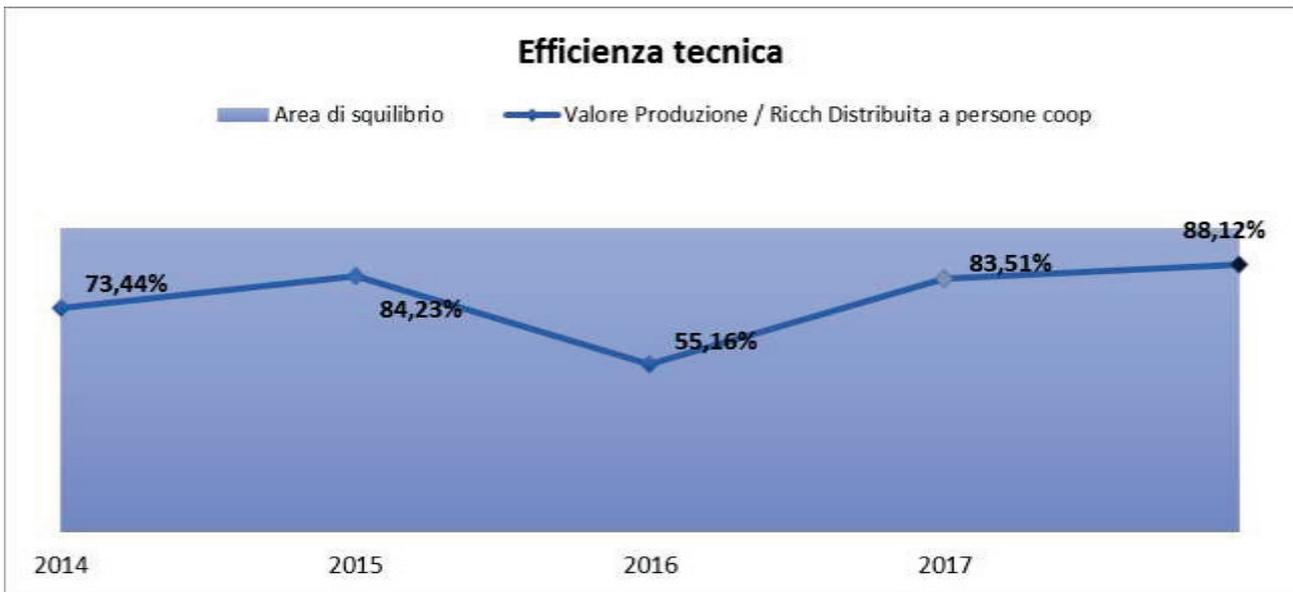
$$E \frac{\text{Valore della produzione}}{\text{Ricch. Distrib a pers oper in coop}} = \frac{127.771}{144.988} = 88,12\%$$

Indicatore della produttività del lavoro
Indicatore dell'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in cooperativa a generare valore della produzione

Valore nel 2018: 83,51%

Condizione di equilibrio: $E \geq 100\%$

La medesima condizione di equilibrio viene rappresentata nel grafico sottostante con l'evidenziazione dell'area di squilibrio, all'interno della quale non si dovrebbe posizionare alcun valore del grafico



Il tipo di attività svolta dalla cooperativa è caratterizzato dall'assenza di legami diretti tra l'utenza, che riceve servizi gratuiti, ed il ciclo produttivo di risorse economiche.

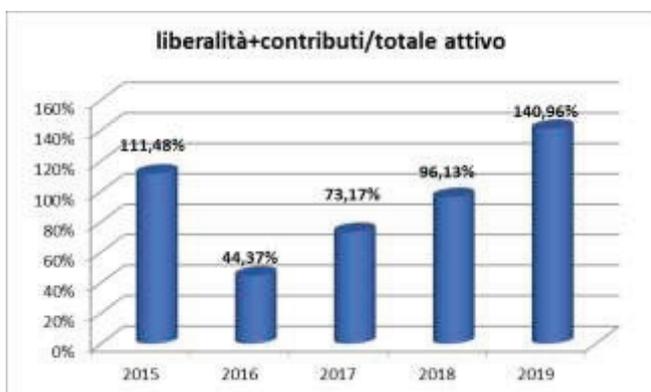
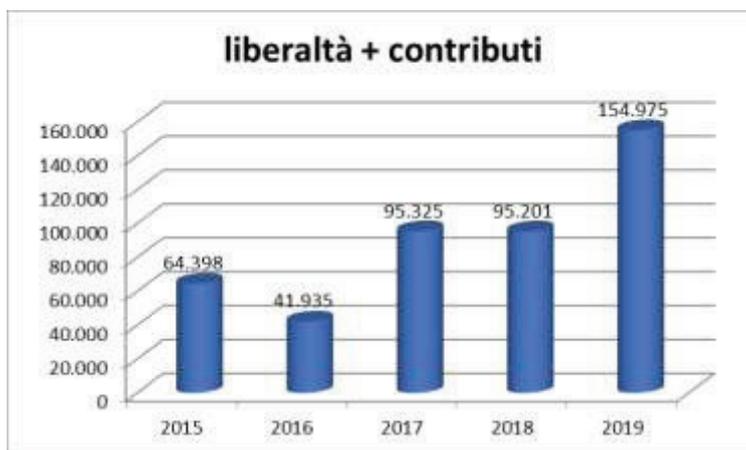
L'attività infatti dipende da due fonti principali di entrate, che sono, da un lato, contributi e convenzioni pubbliche e dall'altro la raccolta di fondi e risorse da privati, una componente di entrate non direttamente correlata allo svolgimento di attività verso gli utenti.

In tale prospettiva la Cooperativa appare come fortemente dipendente da liberalità e contributi, senza i quali l'attività non sarebbe sostenibile.

La principale garanzia di sostenibilità è costituita pertanto dalla continuità che l'azienda ha saputo dimostrare nel volume delle entrate da liberalità. Nei seguenti grafici viene quindi data evidenza di questa capacità, evidenziando l'andamento della raccolta fondi in relazione agli indici strutturali dell'azienda:

Valore complessivo di liberalità e contributi pubblici generici – andamento quinquennale

Negli ultimi 5 anni la Cooperativa ha acquisito proventi per contributi generici per 366.835 euro (al netto della valorizzazione dell'attività di volontariato).



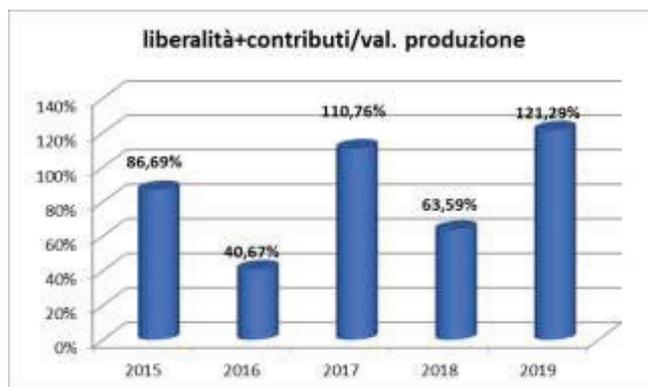
Liberalità/totale attivo

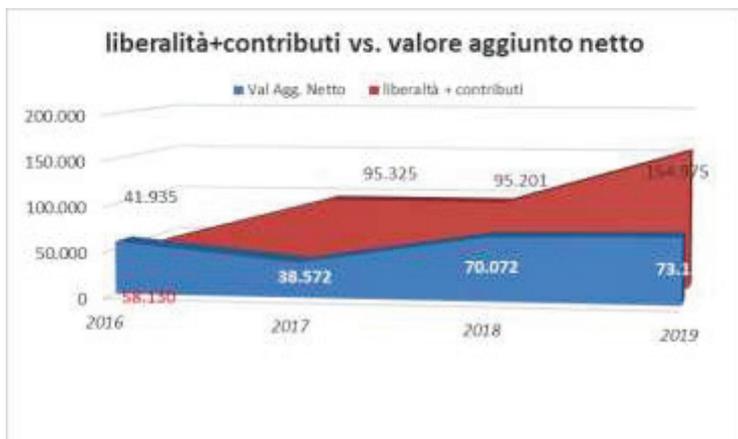
Indica il volume di liberalità e contributi generici in rapporto al capitale complessivamente investito dall'azienda.

Liberalità/Valore della produzione

Indica il rapporto fra i contributi generici e le entrate generate da ricavi correlati a prestazioni di servizi. Quando il dato assume valori significativi o regolari l'azienda sarà propensa a commisurare parte dei costi di struttura alle entrate liberali.

È rilevante notare come tale dato non scenda mai al di sotto del 40%.





Liberalità vs. Valore aggiunto netto

Il grafico evidenzia come l'andamento delle donazioni sia tendenzialmente superiore a quello del valore aggiunto caratteristico relativo ad attività commerciale svolta verso enti pubblici o soggetti privati.

La Cooperativa non necessita di investimenti particolarmente significativi.

I costi di maggiore entità sono costituiti dai compensi per prestazioni professionali di natura terapeutica, assistenziale, legale ed interamente rivolti all'erogazione di prestazioni gratuite all'utenza. In tal senso anche la distribuzione della ricchezza costituisce un indicatore falsato in quanto la componente più significativa di distribuzione verso professionisti operanti in Cooperativa realizza anche un'analoga distribuzione di ricchezza alla comunità [beneficiari].

Considerando

- ★ il costo del lavoro dei soli dipendenti e professionisti direttamente impiegati in attività di assistenza sociale ed accoglienza,
- ★ la valorizzazione delle attività di volontariato
- ★ gli altri costi sostenuti direttamente a favore dell'utenza,
- ★ le erogazioni a favore di altri enti che svolgono progetti analoghi

Cerchi d'Acqua nel 2019 ha erogato beni e servizi direttamente a favore dell'utenza per un valore stimabile in **euro 191.951, pari al 158,34% del costo della convenzione con il Comune di Milano** per i servizi di accoglienza e assistenza alle donne vittime di maltrattamento.

Ogni euro di contributo pubblico destinato a favore di Cerchi d'Acqua genera pertanto un valore all'utenza di 1,58€.

D.5 – Attività di raccolta fondi

DONAZIONI DA PRIVATI

Nell'anno 2019 sono state raccolti contributi a sostegno dell'attività per complessivi € **27.950** da aziende e privati, già dettagliate nella sez. B. 10 ed € **25.314,36** da 5x1000.

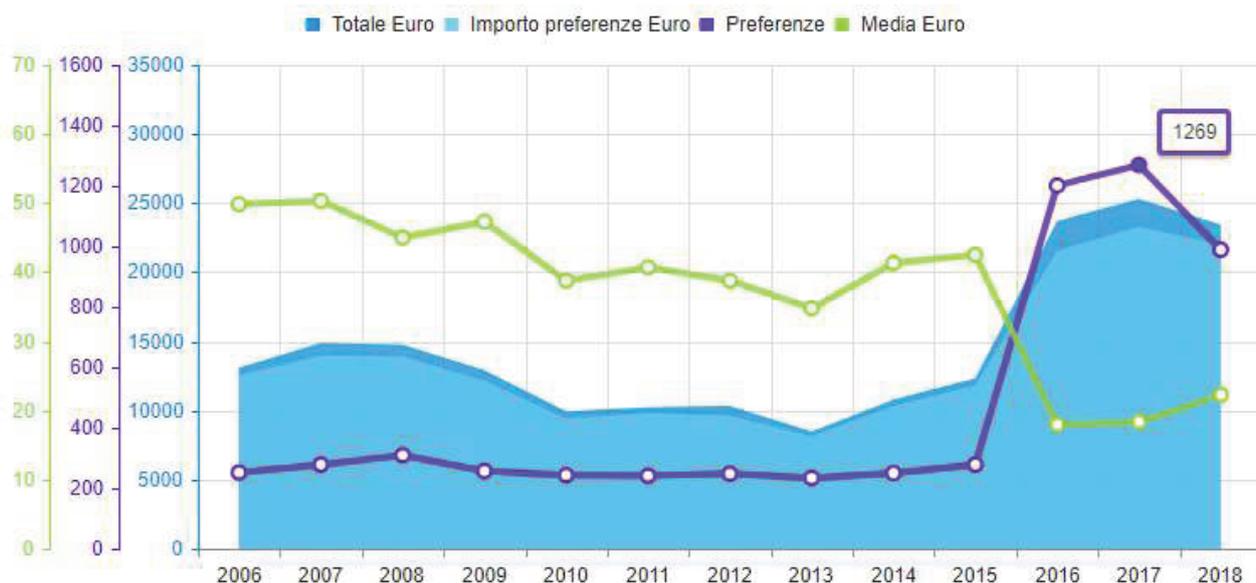
I costi sostenuti per l'attività di comunicazione e raccolta fondi sono invece estremamente contenuti [sotto al 1% dei costi totali].

5X1000

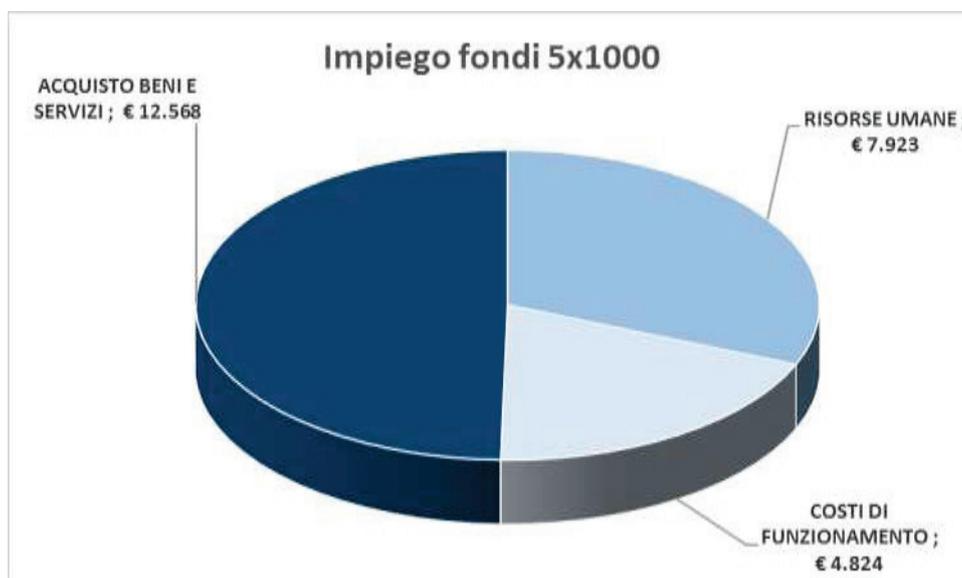
Andamento della raccolta del 5x1000

Anno	Totale Euro	Importo preferenze Euro	Preferenze	Media Euro
2012	10.316	9.620	248	38,79
2013	8.486	8.135	234	34,77
2014	10.781	10.329	250	41,32
2015	12.330	11.819	278	42,52
2016	23.703	21.552	1.201	17,95
2017	25.314	23.300	1.269	18,36
2018	23.451	21.997	989	22,24

Nel grafico sottostante è possibile apprezzare l'andamento delle raccolte fondi tramite 5x1000 da parte della cooperativa. L'edizione 2017 è relativa all'importo accreditato a bilancio per l'esercizio 2019 ed ha visto mantenersi il livello di preferenze accordate a Cerchi d'Acqua, indice di una probabile fidelizzazione di molti benefattori alle attività della Cooperativa.



L'importo relativo all'edizione 2017 è stato utilizzato come da grafico sottostante



Gli introiti del 5 per mille relativi all'edizione 2017 e accreditati sul conto corrente della Cooperativa in data 07 agosto 2019 per un importo di Euro **25.314,36**, sono stati **esclusivamente utilizzati per sostenere i costi relativi ai percorsi offerti gratuitamente**, i costi di funzionamento della cooperativa e per l'acquisto di beni e servizi utili al raggiungimento dello scopo sociale. I fondi sono stati prevalentemente utilizzati per la copertura dei costi accessori, in quanto i costi strettamente relativi ai percorsi di accoglienza ed elaborazione del trauma sono in gran parte coperti dal convenzionamento pubblico e da donatori istituzionali privati su specifici progetti.

Poco più della metà dell'importo ricevuto è stato utilizzato per l'acquisto di beni e servizi (€ 12.567,50) ed è relativo a prestazioni da professionisti esterni alla cooperativa, indispensabili per la sua corretta gestione: incarico in qualità di RSPP, servizi amministrativi utili ai fini di rendicontazione dei progetti, assistenza informatica, incarico attività di grant scouting (analisi preliminare delle idee progettuali dell'ente e formulazione di relative schede riassuntive che le descrivono, monitoraggio e valutazione delle occasioni di finanziamento con matching alle proposte progettuali dell'ente individuate, formulazione e invio all'ente, di schede di segnalazione descrittive) e attività di writing (elaborazione di una candidatura per presentazione di una proposta progettuale ad un ente erogatore), attività di data entry elaborazione dati. Acquisto dei servizi di manutenzione estintori, servizio di posta certificata.

Sono stati poi destinati Euro 4.823,55 per i costi di funzionamento della sede di Cerchi d'Acqua. Nello specifico: spese di pulizia (Euro 625,00), spese energetiche (Euro 917,47), spese telefoniche (Euro 2.029,88) e spese di cancelleria (Euro 162,40).

La parte restante del contributo del 5 per mille è stato destinato alle Risorse Umane del Centro Antiviolenza per un totale di Euro 7.923,43. L'équipe di Cerchi d'Acqua è formata anche da soci volontari che prestano la loro fondamentale opera a titolo gratuito ed ai quali viene riconosciuto solo un rimborso sulle spese effettivamente sostenute per il raggiungimento dello scopo sociale. In particolare sono stati rimborsati Euro 351,94 relativi a trasferte a fini di formazione e sensibilizzazione del pubblico.

La restante parte di contributo (Euro 7.571,49) è servita a coprire le spese di personale dipendente socio dell'ente relativamente ad attività amministrative, di comunicazione e sensibilizzazione, che sono state esclusivamente imputate al presente contributo.

Non sono stati fatti accantonamenti dell'importo percepito.

NOTA METODOLOGICA

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione del Bilancio Sociale è finalizzato ad un duplice obiettivo. La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere all'ar. 9 co.2 del D.Lgs. 112/17, che prescrive l'obbligo di redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale per tutte le Imprese Sociali, ed alla delibera n° 5536 del 10 ottobre 2007 della Giunta Regionale della Lombardia, che stabilisce fra i requisiti da soddisfare per il mantenimento dell'iscrizione all'albo da parte delle cooperative, la previsione dell'obbligo di redazione del bilancio sociale.

La struttura del documento e le aree di rendicontazione fanno riferimento principalmente alle *“Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale”* emanate recentemente con Decreto del Ministero per la Solidarietà Sociale. È questa infatti l'unica disposizione del nostro ordinamento che disciplina la redazione di questa tipologia di documenti. Il coordinamento tra la struttura del documento e le Linee guida citate è esposto in apposita tabella in questa nota.

Al fianco di tale principale riferimento, si sono tenuti in considerazione:

- ⇒ La Circolare della Regione Lombardia n. 14 del 29 maggio 2009 contenente *“Indicazioni concernenti l'Albo regionale delle cooperative sociali”*.
- ⇒ La raccomandazione n. 7 della commissione aziende non profit del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, *“Il Bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione”*;
- ⇒ Il modello di rendicontazione proposto da GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale);
- ⇒ Le *“Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit”* emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

Il Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 04.07.2019 definisce il Bilancio Sociale come uno *strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio. Il bilancio sociale deve essere visto [...] in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.* È opportuno quindi chiarire sin d'ora l'intenzione di proporre il Bilancio Sociale come processo gestionale ed organizzativo, la cui rappresentazione cartacea costituisce esclusivamente la sintesi del lavoro svolto.

L'obiettivo del processo può essere rappresentato come segue:

- ⇒ comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività, rappresentandone i risultati e le conseguenze derivanti dalle scelte gestionali;
- ⇒ costruzione di un modello razionale di raccolta dei dati, che funga da base informativa ai fini della riflessione da parte della collettività circa l'identità e l'operato dell'azienda;
- ⇒ rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'azienda e gli stakeholder;
- ⇒ miglioramento dell'attività gestionale sulla base della valutazione – fornita dagli stakeholder sia interni sia esterni – degli impatti generati;
- ⇒ allineamento dei valori aziendali con le indicazioni provenienti dagli stakeholder.

I principi di riferimento su cui si basa il presente bilancio sociale sono i seguenti:

- ⇒ **chiarezza:** i dati sono inseriti nel documento con l'obiettivo di fornire informazioni chiare e comprensibili. La struttura espressiva si pone l'intento di un giusto equilibrio tra forma e sostanza, al fine di favorire l'intelligibilità delle scelte aziendali e dei procedimenti seguiti;
- ⇒ **prudenza:** gli effetti sociali positivi e negativi sono rappresentati in modo da non sopravvalutare il quadro della realtà aziendale e della sua rappresentazione;

- ⇒ identità, che prevede la definizione precisa e comprensibile delle caratteristiche distintive e precipue che contraddistinguono la cooperativa;
- ⇒ identità, che prevede la definizione precisa e comprensibile delle caratteristiche distintive e precipue che contraddistinguono la cooperativa;
- ⇒ inerenza, in base al quale i risultati rappresentati nel bilancio sociale devono essere direttamente attribuibili all'organizzazione e derivare da una sua consapevole decisione: i risultati rappresentati nel bilancio sociale, in sostanza, non devono essere determinati da una decisione imposta dall'esterno o conseguente a sentenze o imposizioni esterne;
- ⇒ completezza, che prevede siano prese in considerazione le informazioni attinenti a tutte le aree di attività grazie alla loro completa rappresentazione;
- ⇒ rilevanza, il quale prevede che debbano essere prese in considerazione solamente le informazioni che i soggetti coinvolti nel processo ritengono rilevanti;
- ⇒ responsabilità: le categorie di stakeholder ai quali l'azienda deve rendere conto degli effetti della sua attività sono identificabili o possono identificarsi.

È inoltre garantita la comparabilità del documento con gli analoghi Bilanci Sociali prodotti dalla Cooperativa per gli esercizi precedenti. esercizi. Ciò sebbene l'applicazione della Riforma del Terzo Settore abbia modificato gli obblighi di redazione e pubblicazione del documento, imponendo un'applicazione più puntuale delle previsioni di cui al DM 24.01.2008. Al fine di agevolare la comparabilità del documento è stata mantenuta la struttura del Bilancio Sociale redatto per l'esercizio 2018, integrando le ulteriori informazioni richieste dall'introduzione del Codice Unico del Terzo Settore e dal D.lgs. 112/17 che disciplina le Imprese Sociali.

Il processo di rendicontazione è stato gestito da un gruppo di lavoro interno coordinato da un responsabile di progetto. La raccolta dei dati ha coinvolto sia i coordinatori delle aree aziendali, sia quelli di specifici progetti. Il responsabile si è avvalso dell'assistenza di Urbana Cooperativa Sociale per la produzione del documento finale. Il documento prodotto si articola nelle sezioni sotto elencate, così come definito dalle linee guida ministeriali per le imprese sociali.

SEZIONE A: informazioni generali sull'ente

Identificazione dell'ente, del settore di attività nel quale opera ed informazioni generali sulla composizione degli organi di governo.

SEZIONE B: Mappa degli Stakeholder

Viene qui inoltre definita la mappa dei portatori di interesse istituzionale (*stakeholder*) che distingue anzitutto quelli appartenenti all'organizzazione in quanto soci o collaboratori, ed esterni, ordinati secondo un criterio di inerenza alla mission sociale.

Per le diverse tipologie di stakeholder sono definite le modalità di relazione con la Cooperativa sociale e le opportunità partecipazione alle scelte dell'Istituto. Sono poi fornite informazioni aggiuntive sulle partecipazioni della Cooperativa in altri Enti ed in reti istituzionali (Network).

Trovano qui collocazione le informazioni in merito alla tipologia di beneficiari dei quali la Cooperativa si occupa, evidenziando le modalità attraverso le quali l'Ente seleziona l'accesso di tali soggetti ai servizi offerti. In questa sezione sono inoltre fornite le informazioni principali sulla compagine associativa e sui collaboratori dell'organizzazione. In virtù del principio della trasparenza vengono inoltre fornite le informazioni sulla struttura delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ad amministratori, collaboratori ed altri organi dell'ente.

SEZIONE C: Obiettivi e attività

Vengono qui definite, con riferimento alle finalità principali dell'ente ed agli obiettivi dichiarati dell'esercizio sociale di riferimento (anno solare 2019), attività e progetti in corso e realizzati, definiti analiticamente in merito a struttura ed obiettivi.

La valutazione dei risultati delle attività, anche con riferimento all'impatto sociale, è svolta premettendo una analisi dei fattori rilevanti per il perseguimento degli scopi sociali e fornendo gli indicatori utilizzati nelle ordinarie attività di rendicontazione sociale verso gli stakeholder istituzionali relativamente ai singoli progetti ed alle singole aree di attività della Cooperativa.

La relazione fra definizione degli obiettivi e risultati conseguiti è posta infine in relazione con le modalità di partecipazione di lavoratori, volontari e beneficiari alle scelte istituzionali.

SEZIONE D: Esame della situazione economico/finanziaria

La Sezione riporta anzitutto la riclassificazione del Conto Economico con prospetto del riparto del Valore Aggiunto ed una analisi per indici della situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle cooperative.

Per “Valore Aggiunto” intendiamo la maggiore ricchezza creata dalla gestione dell’azienda, ovvero la differenza tra il valore dei beni e dei servizi finali che l’azienda immette sul mercato al termine del processo produttivo (output), e il valore dei beni e servizi acquistati dall’esterno per alimentare tale processo (input).

Trattare i dati contabili di un’azienda secondo il criterio del valore aggiunto significa scegliere una logica sociale, che mostra la ricchezza prodotta e la sua distribuzione ai diversi interlocutori, rispetto ad una logica strettamente economica che evidenzia l’utile o la perdita della gestione. Ad esempio nella logica del valore aggiunto il lavoro è visto come parte integrante del maggiore valore creato dall’azienda e non come costo che deve essere sostenuto; di conseguenza. Il suo corrispettivo monetario (stipendi e oneri sociali) viene considerato come ricchezza distribuita ai lavoratori.

Se si considera che il benessere della comunità, dal punto di vista strettamente economico è accresciuto anche dalla ricchezza distribuita alla stessa, appare evidente come la rendicontazione a valore aggiunto sia uno strumento che esprime in parte la tensione delle cooperative sociali al perseguimento dello scopo previsto all’art. 1 della legge 381/91, che è appunto quello di perseguire l’interesse generale della comunità.

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto evidenzia la ricchezza generata dalla gestione della cooperativa, (valore aggiunto), ottenuta dalla differenza tra il valore della produzione (fatturato da privati, fatturato da enti pubblici, variazione delle rimanenze, contributi pubblici assimilati ai ricavi ed altri componenti positivi di reddito) e i costi esterni.

Sono considerati costi esterni i costi relativi a fattori produttivi che non sono configurabili come distribuzione di ricchezza agli interlocutori della cooperativa. Essi comprendono costi per beni e servizi, variazione delle rimanenze e altri costi gestionali.

La differenza tra valore della produzione e i costi esterni determina il valore aggiunto lordo caratteristico, che misura la capacità della cooperativa di generare ricchezza esclusivamente con lo svolgimento della sua attività caratteristica.

Il valore aggiunto globale lordo assomma il valore aggiunto lordo caratteristico ai proventi finanziari e al risultato della gestione straordinaria. Il valore aggiunto netto o ricchezza prodotta, che si ottiene sottraendo al valore aggiunto globale lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti, è la misura della capacità della cooperativa di generare ricchezza per l’autofinanziamento e da distribuire ai vari interlocutori.

La ricchezza viene distribuita:

- ✓ ai lavoratori dipendenti, ai soci lavoratori, ai collaboratori sotto forma di stipendi e compensi;
- ✓ ai soci sotto forma di interessi sul prestito sociale, oneri assicurativi per i soci volontari, e di costi per l’erogazione di servizi agli stessi soci;
- ✓ ai finanziatori non soci sotto forma di oneri finanziari;
- ✓ alla comunità sotto forma di erogazioni gratuite di beni servizi a favore dell’utenza [anche con riferimento alla valorizzazione dell’attività svolta dai volontari], all’erogazione di contributi e quote associative ad altre organizzazioni del terzo settore;
- ✓ all’ente pubblico sotto forma di imposte, tasse etc....

La ricchezza trattenuta dalla cooperativa rappresenta l’utile. La ricchezza distribuita agli interlocutori della cooperativa può tuttavia differire dal valore della ricchezza prodotta. L’eventuale differenza è costituita dal prelievo di ricchezza dalla comunità, l’insieme cioè di donazioni e contributi, pubblici e privati, che la comunità fa confluire verso la cooperativa per il perseguimento del suo scopo sociale.

Sono inoltre forniti ulteriori indicatori sulla base delle informazioni fornite nella sezione C in merito ai risultati ed ai valori quali/quantitativi dei servizi offerti. Nelle Cooperative Sociali di tipo a) la “ricchezza distribuita” deve definirsi in base ai servizi erogati in forma gratuita o a prezzi inferiori a quelli di mercato. I costi relativi a tali servizi sono trattati nella riclassificazione a valore aggiunto come costi esterni, ma raccolti dal sistema informativo aziendale in centri di costo relativi non ai singoli servizi ma al progetto/attività nel suo complesso. Tali parametri vengono utilizzati per fornire indicatori di efficienza economica delle differenti aree di attività della Cooperativa.

I principi di riclassificazione secondo il criterio del valore aggiunto

Gli indici del valore aggiunto sono il risultato di rapporti aritmetici tra il valore aggiunto o suoi componenti e derivati, (valore aggiunto caratteristico, valore aggiunto globale lordo, ricchezza prodotta, ricchezza distribuita) con altri valori del bilancio o con dati quantitativi extracontabili di carattere sociale.

Gli indici costruibili sul Valore Aggiunto sono classificabili in tre categorie:

1. rapporti di efficienza economica
2. rapporti di efficienza tecnica
3. rapporti di composizione delle remunerazioni

1. RAPPORTI DI EFFICIENZA ECONOMICA

Questa categoria di indici esprime l'attitudine della cooperativa a generare valore aggiunto e quindi ricchezza da distribuire agli interlocutori. Comprende tutti i rapporti che hanno al numeratore la grandezza valore aggiunto e/o i suoi diretti derivati (valore aggiunto lordo caratteristico, valore aggiunto globale lordo).

1) Valore Aggiunto Netto/Valore della produzione

Tale rapporto misura l'efficienza della cooperativa: il quoziente rappresenta la quota di ricchezza prodotta all'interno della cooperativa dai fattori produttivi e distribuibile agli interlocutori;

2) (Valore aggiunto gestione caratteristica - Ammortamenti e accantonamenti)/Capitale investito

E' un indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza distribuibile agli interlocutori.

2. RAPPORTI DI EFFICIENZA TECNICA

I rapporti di efficienza tecnica intendono esprimere la produttività dei diversi fattori produttivi e sono costruiti secondo lo schema logico: *quantità di risultato ottenuto/quantità di fattore impiegato*

4) Valore della produzione su ricchezza distribuita a persone che operano in cooperativa

Si tratta di un indicatore di produttività riferito a valori (e non ad unità fisiche), in quanto informa circa l'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in cooperativa a generare valore della produzione, e quindi, indirettamente, ricchezza distribuibile. In linea di massima tale indicatore non dovrebbe mai scendere al di sotto dell'unità.

3. RAPPORTI DI COMPOSIZIONE DELLE REMUNERAZIONI

I rapporti di composizione delle remunerazioni evidenziano come la cooperativa distribuisce la ricchezza tra i suoi diversi interlocutori. La quantità di ricchezza distribuita ad una singola categoria di interlocutori viene messa a confronto con il totale della ricchezza distribuita:

(Valore della ricchezza distribuita ai lavoratori/Valore totale della ricchezza distribuita) X 100

4. RAPPORTI SULL'INCIDENZA DEI CONTRIBUTI

Vengono forniti per la prima volta, ma in modo comparato con i 5 esercizi precedenti, gli andamenti dei contributi pubblici generici e delle liberalità in raffronto ai principali dati strutturali aziendali, così da evidenziarne l'incidenza sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario.

Modalità di pubblicazione e diffusione del documento

Il presente documento viene presentato ai Soci per l'approvazione assembleare unitamente al Bilancio d'esercizio e depositato presso il Registro Imprese.

Viene inoltre diffuso pubblicato sul sito web www.cerchidacqua.org e sulla pagina facebook della Cooperativa, al fine di renderlo accessibile ai portatori di interesse attuali e potenziali.

Prospettive di miglioramento del documento

Il presente documento costituisce la dodicesima sintesi del processo di costruzione del Bilancio Sociale che Cooperativa Sociale Cerchi d'Acqua pone in essere.

Il presente documento, analogamente ai Bilanci Sociali degli anni precedenti, si propone di uniformare l'approccio sviluppato dalla Cooperativa a tale strumento con le raccomandazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le Imprese Sociali.

Il primo risultato ottenuto è pertanto riscontrabile nella comparabilità del presente Bilancio Sociale sia con gli analoghi documenti predisposti per gli scorsi esercizi, sia con i Bilanci Sociali redatti dalle Cooperative Sociali iscritte all'Albo della Regione Lombardia.

Il processo di produzione del Bilancio Sociale in azienda può essere migliorato attraverso un maggiore coinvolgimento degli interlocutori sociali ed una migliore diffusione fra essi del documento, stimolando risposte per un confronto sui valori istituzionali.